

Comune di  
**Susegana**

Provincia di Treviso  
Regione del Veneto

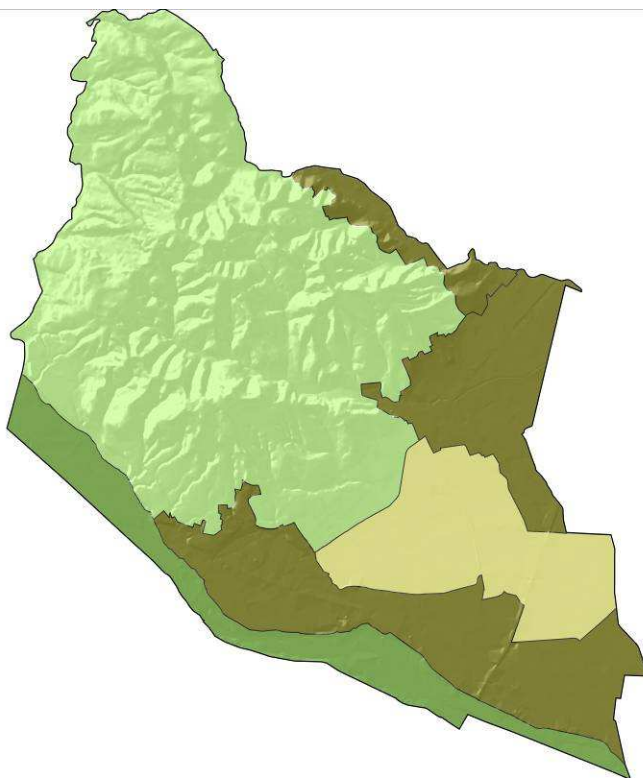


**P.A.T.**

Piano di Assetto del Territorio

# Valutazione di Incidenza Ambientale

Versione integrata a seguito della Richiesta di integrazioni tecniche e chiarimenti da parte dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione Veneto prot. n. 77633 del 20.02.2013.



Redazione:  
Dott. for. Stefano Reniero - Nexteco s.r.l.

Progettisti:  
Urb. Roberto Rossetto  
Urb. Francesco Finotto  
Arch. Leopoldo Saccon

Con:  
Arch. Stefano Maria Doardo  
Dott. Urb. Michele Saccon

Co-progettazione:  
Regione del Veneto – Direzione Urbanistica  
Provincia di Treviso



## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
1.1. Generalità	3
1.2. Obiettivi ed articolazione dello studio	4
<b>2. FASE 1 – PIANO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO</b>	<b>7</b>
<b>3. FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO</b>	<b>8</b>
3.1. Aree interessate e caratteristiche dimensionali	8
3.2. Durata dell’attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento)	9
3.3. Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi	10
3.4. Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata	10
3.4.1. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	10
3.4.2. Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso	12
3.4.3. Il Piano d’Area del Medio Corso del Piave (PAMCP)	15
3.5. Descrizione delle previsioni del Piano di Assetto del Territorio	17
3.6. Utilizzo delle risorse	29
3.7. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	32
3.8. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	34
3.9. Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo)	37
3.10. Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente	40
<b>4. FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE</b>	<b>41</b>
4.1. Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi	41
4.1.1. Limiti spaziali dell’analisi	41
4.1.2. Limiti temporali dell’analisi	43
4.2. Identificazione dei siti della rete Natura 2000 e descrizione	43
4.2.1. Metodologia applicata	44
4.2.2. Sito IT3240023 “Grave del Piave”	44

4.2.3.	Sito IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"	44
4.2.4.	Sito IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia"	45
4.2.5.	Sito IT3240004 "Montello"	49
4.2.6.	Specie di interesse comunitario	49
4.2.7.	Specie e habitat di interesse comunitario non presenti nell'area di analisi	53
<b>4.3.</b>	<b>Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati</b>	<b>54</b>
4.3.1.	Habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle aree di incidenza delle azioni di piano	55
4.3.2.	Vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario	65
4.3.3.	Vulnerabilità delle specie di interesse comunitario	67
<b>4.4.</b>	<b>Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie</b>	<b>70</b>
<b>4.5.</b>	<b>Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi</b>	<b>75</b>
<b>4.6.</b>	<b>Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono gli effetti</b>	<b>75</b>
<b>4.7.</b>	<b>Effetti del piano sul sito Natura 2000 e loro significatività</b>	<b>76</b>
4.7.1.	Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	82
4.7.2.	Frammentazione di habitat o di habitat di specie	83
4.7.3.	Perdita di specie di interesse conservazionistico	83
4.7.4.	Perturbazione delle specie della flora o della fauna	84
4.7.5.	Diminuzione della densità di popolazione	85
4.7.6.	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	85
4.7.7.	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	86
4.7.8.	Quadro di sintesi	86
4.7.9.	Analisi sulle are urbanizzate	90
<b>4.8.</b>	<b>Prescrizioni</b>	<b>90</b>
<b>5.</b>	<b>FASE 4 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE E DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE</b>	<b>91</b>
<b>6.</b>	<b>APPENDICI</b>	<b>98</b>
<b>7.</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>99</b>

## 1. PREMESSA

### 1.1. Generalità

La concretizzazione sul territorio della rete ecologica Natura 2000 rappresenta uno dei risultati di maggior rilievo della politica comunitaria in materia di protezione dell'ambiente e, in particolare, di conservazione della biodiversità.

La biodiversità, ossia, semplificando, la varietà delle specie viventi nell'ambiente, può essere colta, o definita, almeno a tre livelli: a livello di individui o popolazioni, a livello di specie ed a livello ecosistemico.

A questo ultimo livello la diversità biologica è espressione del fatto che ogni sito del pianeta rappresenta un ambiente del tutto peculiare, a causa dell'elevata varietà delle possibili interazioni fra i fattori ecologici di litosfera, idrosfera e atmosfera, e ospita una sua propria comunità di organismi, che è probabilmente unica in quanto a composizione, a numero di specie e a tipi di interazione fra di esse.

In questo senso, la tutela più idonea della diversità biologica si attua, probabilmente, a livello di ecosistema, preservando la variabilità degli ambienti sul territorio. La conservazione statica dell'ambiente mediante l'istituzione di aree protette, che era sembrata in un primo tempo la migliore strategia per salvaguardare la biodiversità, presenta dei limiti oggettivi legati al fatto che le riserve biogenetiche non possono essere delle isole naturali immerse in un contesto completamente artificializzato. Le zone tutelate, al contrario, devono essere inserite in un sistema reticolare in grado di sostenere gli scambi genetici tra le varie riserve.

L'acquisizione di questa consapevolezza ha portato ad un "approccio globale alla conservazione che ha prodotto programmi ed iniziative, a livello internazionale ed europeo, che hanno sempre più utilizzato prospettive di integrazione tra le singole azioni di conservazione all'interno di un quadro di sinergie e coerenze riassumibile nel concetto di Rete Ecologica" (APAT, 2003), tra le quali spicca la Rete Ecologica di livello continentale denominata Natura 2000. Essa ha l'obiettivo di garantire la conservazione della varietà di paesaggi, habitat, ecosistemi e specie di rilevanza europea.

Gli strumenti legislativi sui quali si fonda Natura 2000 sono la Direttiva Europea n. 147/2009/CEE, nota col nome di Direttiva "Uccelli" e la Direttiva Europea n. 92/43/CEE, conosciuta anche come Direttiva "Habitat".

- **Direttiva CEE 147/2009 del 30 novembre 2009 o "Direttiva Uccelli"**: è incentrata sulla conservazione a lungo termine di tutte le specie di uccelli selvatici attraverso la designazione, da parte degli stati membri, di **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** e la tutela degli uccelli migratori, considerati patrimonio comune a tutti i cittadini europei. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale";
- **Direttiva CEE 92/43 o "Direttiva Habitat"**: si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat. Ogni nazione individua delle **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, attualmente denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, e predispone dei piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche e sociali al fine di attuare una

strategia di sviluppo sostenibile. L'Allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'Allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

La costituzione di una rete ecologica coerente, formata da Zone di Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazione, denominata Natura 2000, costituisce la pietra angolare della politica comunitaria in materia di conservazione della natura. All'articolo 6 della Direttiva Habitat sono riportate le disposizioni per la conservazione e gestione dei siti Natura 2000 ed in particolare, nei paragrafi 3 e 4, sono individuate le disposizioni procedurali per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

A questo proposito, la normativa comunitaria prevede che qualsiasi piano/progetto, che possa avere delle incidenze sugli habitat o le specie degli elementi della rete ecologica Natura 2000, debba essere sottoposto ad una procedura di valutazione per verificare che non vi siano alterazioni significative dello stato e/o della qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Per valutare l'incidenza del progetto in esame nei confronti degli habitat e delle specie presenti nei siti della rete Natura 2000, è stato svolto uno specifico studio sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

In particolare, lo studio è mirato a valutare la presenza o meno di "incidenza significativa" ricordando che nell'interpretazione del concetto di significatività è necessaria l'obiettività che, tuttavia, non può essere separata dalle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito medesimo (Commissione Europea, 2000).

In altri termini la definizione della significatività di una determinata incidenza deve essere necessariamente correlata alle particolari ed uniche caratteristiche del singolo sito la cui analisi dal punto di vista naturalistico-ecologico assume un'importanza fondamentale.

## **1.2. Obiettivi ed articolazione dello studio**

Il presente studio si riferisce alla valutazione dei potenziali effetti sui siti della rete ecologica Natura 2000 legati al nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Susegana. La necessità di una Valutazione di Incidenza Ambientale deriva dalla presenza, all'interno del territorio comunale, di alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nella parte del territorio comunale situata a nord-est si trova il SIC IT3240029, corrispondente all'"Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano". La parte di pertinenza del Comune corrisponde quindi al tratto del fiume Monticano che costituisce il confine tra Susegana e i limitrofi Comuni di Conegliano e San Pietro di Feletto.

Lungo il perimetro sud-est invece sono presenti il SIC IT3240030 “Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrizia” e la ZPS IT3240023 “Grave del Piave” che sono sovrapponibili lungo quasi tutto il tratto contenuto nel Comune di Susegana.

La Regione Veneto ha individuato la modalità di presentazione dei relativi studi e le autorità competenti alla verifica degli stessi con D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 “ Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997.” successivamente modificata con D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”

La metodologia procedurale proposta nella guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di quattro fasi principali:

- **Livello I: screening** - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- **Livello II: valutazione appropriata** - considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione della possibilità di mitigazione;
- **Livello III: valutazione delle soluzioni alternative** - valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- **Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa** - valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

Nello specifico, il presente studio rappresenta il primo livello di valutazione (fase di *screening*) al termine del quale sarà possibile determinare se gli effetti del piano possono oggettivamente essere considerati irrilevanti o meno.

L'articolazione della relazione riprende quanto proposto dalla “Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva “Habitat” 92/43/CEE” prodotta dalla Divisione Ambiente della Commissione Europea e dalla citata “Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE” in allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006.

La fase di valutazione di screening si articola in quattro parti fondamentali:

- determinare se il piano è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;

- descrivere il piano unitamente alla descrizione ed alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000;
- identificare la potenziale incidenza sul sito natura 2000;
- valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

## **2. FASE 1 – PIANO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO**

Perché un piano possa essere considerato “direttamente connesso o necessario alla gestione del sito”, la “gestione” si deve riferire alle misure gestionali ai fini di conservazione, mentre il termine “direttamente”, si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservazionistici di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività (COMMISSIONE EUROPEA - DG AMBIENTE, 2001).

Nel caso in esame è possibile affermare che il Piano di Assetto del Territorio del comune di Susegana non è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio indagato.

### 3. FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO

#### 3.1. Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il Piano di Assetto del Territorio di Susegana interessa l'intero territorio comunale. I siti Natura 2000, rispetto al territorio comunale, si localizzano come individuato in Figura 3-1.

Il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", interessa la parte a est dell'area in esame, lungo il confine comunale, interessando una superficie di circa 4,8 ha. Il SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrisia" è situato nella parte sud- ovest del comune di Susegana, con una superficie interna al comune di 413 ha, La ZPS IT3240023 "Grave del Piave" si trova sovrapposta al SIC IT3240030, ed interessa una superficie di 408 ha.

Nei comuni limitrofi a Susegana, posti in direzione sud ovest, è presente inoltre anche il SIC IT3240004 denominato "Montello", che non coinvolge superfici appartenenti al comune considerato nel presente studio.

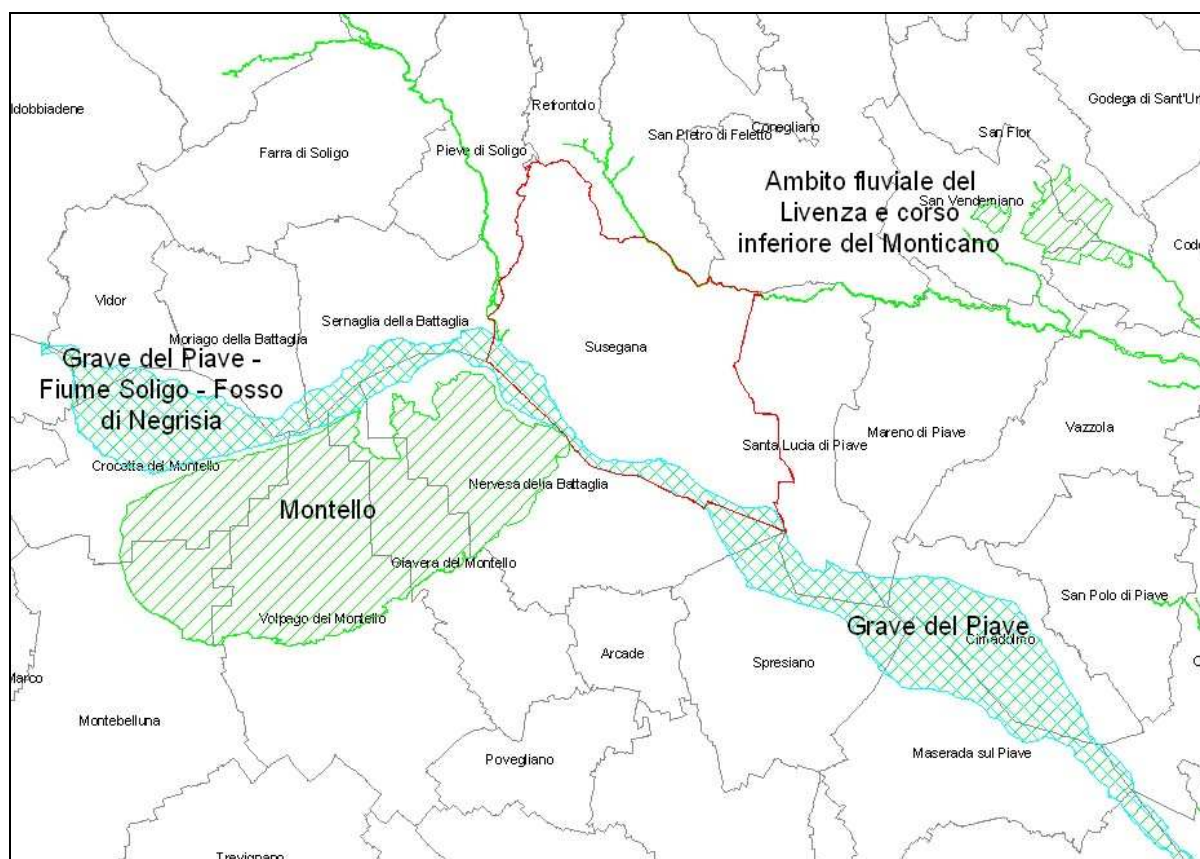


Figura 3-1: Localizzazione dei SIC e ZPS

Il PAT di Susegana pone degli obiettivi volti all'individuazione degli elementi costitutivi la qualità ambientale e del paesaggio, ponendo particolare attenzione all'individuazione dei luoghi compromessi e alla loro riqualificazione paesaggistica. Inoltre si intende censire e salvaguardare gli elementi storici sparsi sul territorio, promuovendone la loro riqualificazione.

### **3.2. Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento)**

La previsione di durata del PAT è di 10 anni.

La redazione del Piano è stata preceduta dalla predisposizione di un **Documento Preliminare** (L.R. 11/2004, articolo 3), quale documento strategico predisposto da parte della Giunta Comunale, in cui sono stati riportati gli obiettivi generali che si intendevano perseguire con il Piano e le scelte strutturali di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Nell'ambito della procedura di "pianificazione concertata" tra Comune e Provincia, attivata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, la Giunta Comunale con deliberazione n. 34 del 05/04/2011 ha adottato il Documento Preliminare del PAT, il Rapporto Ambientale Preliminare e lo schema di Accordo di pianificazione, avviando altresì la fase di partecipazione e consultazione vasta, finalizzata alla condivisione delle scelte strategiche e delle politiche urbanistiche territoriali

Il Documento Preliminare ha rappresentato la piattaforma programmatica sulla quale, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, si è avviato il confronto di **consultazione** (LR., articolo 5) e si sono sviluppate le strategie e le azioni del Piano. È così stato dato avvio alla fase di consultazione con gli Enti pubblici territoriali, con le Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le Associazioni Economiche, Sociali ed Ambientali, nonché con Gestori di servizi pubblici o di uso pubblico. Tale attività è stata espletata mediante più incontri e riferita all'intero ambito territoriale omogeneo, coinvolgendo, inoltre, la cittadinanza sui contenuti dello schema di documento.

In contemporanea alla formazione del PAT è stata avviata anche la predisposizione del **Quadro Conoscitivo**, costruito sulla base degli indirizzi dati dalla Regione Veneto, con lo scopo di analizzare lo stato del territorio e i processi che lo caratterizzano.

Ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n.11/2004 il PAT è stato sottoposto alla **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS), al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La VAS ha valutato gli effetti derivanti dall'attuazione del PAT, evidenziando la congruità delle scelte dello strumento rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

Gli obiettivi enunciati nel Documento Preliminare, condivisi e confermati a seguito della fase di consultazione (L.R., articolo 5), approfonditi con le analisi del Quadro Conoscitivo, valutati dalla Valutazione Ambientale Strategica, trovano espressione grafica principalmente nelle 4 tavole del PAT e gestionale nelle norme tecniche.

Dalla consegna definitiva degli elaborati costituenti il PAT si prevedono i seguenti passaggi:

- l'adozione degli stessi da parte del Consiglio Comunale di Susegana entro un mese;

- la convocazione della Conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del Piano;
- la ratifica da parte della Giunta Regionale entro un mese dalla Conferenza di servizi conclusiva.

### **3.3. Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi**

Come mostrato in Figura 3-1, all'interno del territorio comunale rientrano in parte alcuni SIC e una ZPS che si mantengono vicini ai margini del perimetro del Comune.

A nord-est si trova il SIC IT3240029, corrispondente all' "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano". La parte di pertinenza del Comune corrisponde quindi al tratto del fiume Monticano che costituisce il confine tra Susegana e i limitrofi Comuni di Conegliano e San Pietro di Feletto.

Lungo il perimetro sud-est invece sono presenti il SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrizia" e la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" che sono sovrapponibili lungo quasi tutto il tratto contenuto nel Comune di Susegana.

Il SIC IT3240004 "Montello", invece, non rientra nel territorio comunale, ma si trova immediatamente a sud del corso del Piave, dove sfiora i confini di Susegana passando immediatamente a sud della linea di confine col Comune di Nervesa della Battaglia.

All'interno del territorio comunale, le aree appartenenti ai SIC-ZPS interessano ambiti fluviali e in misura minore prati e aree estrattive. Si tratta di ambienti poco abitati; le aree più densamente abitate, ossia il centro abitato di Susegana e le frazioni di Ponte delle Priula e Colfosco si trovano completamente fuori dalle aree tutelate, contornate da ambienti agricoli e zone industriali e artigianali.

### **3.4. Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata**

Tra gli strumenti di pianificazione esistenti, in grado di determinare effetti sommativi sul SIC esaminato, si riportano il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano d'Area del Medio Corso del Piave (PAMCP).

Si può già preannunciare che si tratta di strumenti programmatici e pianificatori fortemente orientati alla tutela e alla conservazione dei siti della Rete Natura 2000 ed al sistema di interrelazioni ecologiche sviluppabili tra essi

#### **3.4.1. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)**

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) è previsto dalla legge urbanistica n. 1150/42 "allo scopo di orientare e coordinare l'attività urbanistica da svolgere in determinate parti del territorio" e stabilire le direttive principali cui i piani urbanistici comunali debbono attenersi. Il PTRC del Veneto rappresenta la proiezione sul territorio delle scelte effettuate dalla politica di programmazione regionale. Redatto tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90 esso individua tre livelli di mobilità: interregionale, regionale e locale.

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in

linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Questo strumento, sulla traccia già delineata dal “Documento programmatico preliminare” del 2004 e dalle “Questioni e lineamenti di progetto” del 2005, si propone quindi di riordinare lo sviluppo del territorio, in un contesto dove insediamenti abitativi, produttivi e infrastrutturali si collochino in equilibrio sostenibile con gli elementi paesaggistici, naturali e ambientali che costituiscono lo scenario in cui si inseriscono le attività umane. Il Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni del PTRC, predisposto con la collaborazione dell'Università, dell'INU, del Censis e con l'aiuto alla riflessione di alcune personalità del mondo culturale veneto attraverso la cosiddetta Carta di Asiago, contiene suggerimenti e proposte per un buon governo del territorio.

In data 7 agosto 2007 si è svolta l'adozione da parte della Giunta Regionale del Documento *preliminare al Piano Territoriale Regionale di coordinamento*, pubblicato nel supplemento al BUR n.86 del 2/10/2007.

In data 17 febbraio 2009 la Giunta Regionale ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con delibera n. 372 ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4), pubblicata sul BUR n. 22 del 13/03/2009.

Il sistema degli obiettivi del PTRC è costituito da una matrice in cui sono stati identificati gli obiettivi strategici e gli obiettivi di livello operativo per macrotematiche: uso del suolo, biodiversità, energia, risorse, ambiente, mobilità, sviluppo economico, crescita sociale e culturale.

Si riporta una descrizione sintetica degli obiettivi che il PTRC prevede per l'area del Medio Corso del Piave, comprendente la superficie comunale inclusa nell'ambito golenale del Piave, nel documento denominato “Ambiti di paesaggio – Atlante ricognitivo”:

- Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico
- Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali
- Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario
- Diversità del paesaggio agrario
- Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici
- Valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale
- Qualità urbana degli insediamenti
- Qualità dei percorsi della “mobilità slow”
- Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture
- Qualità dei “paesaggi di cava” e delle discariche
- Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

Di seguito invece si riportano gli obiettivi che il PTRC pone per l'area delle Prealpi e delle Colline Trevigiane che include la rimanente superficie comunale di Susegana.

- Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico
- Integrità dei sistemi geologico-geomorfologici di alto valore ambientale
- Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri
- Funzionalità ambientale delle zone umide
- Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario
- Diversità del paesaggio agrario
- Integrità e qualità ecologica dei sistemi prativi
- Valore ambientale della copertura forestale
- Cura della copertura forestale montana e collinare
- Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici
- Conservazione dei paesaggi terrazzati storici
- Valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale
- Qualità del processo di urbanizzazione
- Qualità urbana degli insediamenti
- Qualità edilizia degli insediamenti
- Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici
- Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi
- Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato
- Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne
- Qualità dei "paesaggi di cava"
- Integrità delle visuali estese
- Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

#### **3.4.2. Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Treviso è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. del giorno 11 maggio 2010.

Il processo impostato dal PTCP guida la trasformazione del territorio trevigiano lungo finalità di sviluppo e riordino. Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il

graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

Nel Piano sono stati trattati molti argomenti:

- la riorganizzazione delle aree industriali;
- la riorganizzazione della mobilità: adeguamento della viabilità stradale e integrazione con la SFMR e interventi di miglioramento/integrazione di quest'ultima;
- gli indirizzi per la tutela e valorizzazione del patrimonio agroforestale, in particolare per quanto riguarda l'edificato presente in questa parte di territorio;
- la classificazione dei Centri Storici e l'individuazione di quelli di interesse provinciali;
- indicazioni per la rivitalizzazione dei C.S. principali;
- la tutela e valorizzazione degli edifici di pregio architettonico con individuazione di quelli di interesse provinciale;
- le indicazioni per il riassetto idraulico del territorio;
- gli interventi a sostegno della naturalità, per la salvaguardia della flora e fauna, tra i quali la realizzazione dei corridoi ecologici e riforestazione di parti di territorio;
- le indicazioni per il recupero delle cave a fini idraulici, di riserva acque e per scopi naturalistici;
- la normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- le indicazioni per i futuri sviluppi residenziali;
- l'individuazione delle unità di paesaggio all'interno del territorio provinciale;
- indicazioni sulla prevenzione e difesa dall'inquinamento;
- indicazioni per il risparmio energetico e la promozione delle fonti rinnovabili;
- indicazioni relative al commercio ed alla grande distribuzione;
- indicazioni relative al turismo;
- indicazioni sul ruolo metropolitano di Treviso ed in particolare per il progetto della Grande Treviso,
- l'area della montagna;
- il quaderno progetti con oltre 30 progetti distribuiti nei seguenti settori: naturalistico, turistico e del tempo libero, sistemazioni idrauliche, logistica-mobilità, industria e servizi, agricoltura, area urbana e città metropolitana.

Gli obiettivi del PTCP sono stati inseriti all'interno di sei assi che riprendono la struttura a matrice definita dal PTRC del Veneto:

### **Uso del suolo**

- Riordino delle aree produttive;
- Localizzare aziende a rischio di incidente rilevante su aree compatibili;
- Organizzazione delle aree commerciali;
- Organizzazione dei servizi;
- Organizzazione delle nuove aree residenziali e recupero delle esistenti aree degradate;
- Contenimento di ulteriori iniziative edificatorie improprie in territorio agricolo;
- Graduale liberazione del territorio agricolo dall'edificato improprio esistente;
- Limitazioni all'utilizzo di nuovo suolo agricolo per aree da urbanizzare;
- Recupero e valorizzazione di ambienti degradati (cave, discariche, siti contaminati);
- Mantenimento del livello di qualità ambientale sul territorio mediante compensazioni e/o interventi a contrasto dei cambiamenti ecologici;
- Garantire al territorio provinciale un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico.

### **Biodiversità**

- Individuare idonee misure di salvaguardia che permettano un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
- Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio;
- Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;
- Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale e le risorse naturalistiche.

### **Energia, risorse, ambiente**

- Raggiungimento di precisi standards di qualità dei corpi idrici ricettori, e conseguentemente valori di immissione nell'ambiente in funzione della capacità autodepurante di questi e non i limiti di emissione dall'impianto prefissati;
- Garantire la disponibilità di acqua, mediante la razionalizzazione dei consumi;
- Ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, in primis come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione;
- Ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, in primis come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi;
- Eliminare o almeno ridurre al massimo le situazioni di inquinamento e di pericolo per l'ambiente e la salute umana;

- Garantire che non vi siano problemi di salute per la popolazione connessi con la vicinanza a strutture che provocano emissioni elettromagnetiche;
- Garantire il benessere della popolazione rispetto all'inquinamento acustico;
- Limitare l'inquinamento luminoso e riduzione di consumi;
- Incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia;
- Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa, negli insediamenti industriali, commerciali e per i servizi.

#### **Mobilità**

- Ridurre la saturazione della rete stradale mediante progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità (realizzare nuove infrastrutture, trasformare infrastrutture esistenti, riorganizzazione dei nodi infrastrutturali).
- Aumentare l'accessibilità alle aree urbanizzate;
- Aumentare la sicurezza stradale;
- Sviluppare e incentivare la rete della mobilità slow ovvero della mobilità sostenibile.

#### **Sviluppo economico**

- Incentivare e promuovere il turismo all'interno della provincia;
- Riorganizzazione delle aree industriali con supporto ai distretti produttivi;
- Valorizzazione del commercio in Centro Storico;
- Miglioramento della qualità dell'edificato e recupero aree degradate;
- Politiche per il sostegno allo sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltura.

#### **Crescita sociale e culturale**

- Valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico presente;
- Miglioramento della fruizione sociale di ambiti naturalistici

#### **3.4.3. Il Piano d'Area del Medio Corso del Piave (PAMCP)**

Il Piano di Area del Medio Corso del Piave, è stato adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 15 marzo 2010. Tale strumento di pianificazione comprende un ambito di circa 400 kmq incluso in diversi comuni del Trevigiano, e rappresenta una risorsa strategica per l'area in quanto configura scenari ed individua e organizza progetti per dare al territorio riconoscibilità e competitività sostenibile ed equilibrata nel complesso e difficile mercato della globalizzazione.

L'ambito del PAMCP è compreso tra l'area delle Prealpi Vittoriosi e dell'Alta Marca, la fascia tra i fiumi Monticano e Livenza, l'area del Sandonatese e della bassa pianura trevigiana, nonché la pianura compresa tra il Montello e la città di Treviso. È suddiviso nei seguenti comuni: Arcade, Breda di Piave, Cimadolmo,

Mareno di Piave, Maserada di Piave, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Ponte di Piave, Salgareda, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, San Paolo di Piave, Spregiano, Susegana, Vazzola e Zenson di Piave.

La pianificazione d'area si propone come strumento per valorizzare le specificità naturalistiche, storiche, culturali e per migliorare la competitività dell'area del Medio Corso del Piave nello scenario regionale, nazionale e comunitario.

Il Piano è articolato in uno schema di larghe prospettive nel quale vengono individuate le problematiche locali e definiti interventi a scala diversa: da quelli strettamente attinenti l'area vasta ai progetti strategici di specifico interesse comunale.

Individua nel recupero della propria identità, nella valorizzazione delle potenzialità del patrimonio ambientale e delle eccellenze produttive esistenti, elementi imprescindibili per lo sviluppo dell'area. Similmente ricerca e definisce le azioni più adatte a promuovere le risorse strategiche per lo sviluppo del territorio.

Il Piano è strutturato in maniera aperta, non prefigura schemi rigidi, norme e vincoli di dettaglio, ma definisce un cospicuo numero di progetti strategico – funzionali in grado di facilitarne la realizzazione. L'obiettivo è gestire la pianificazione del territorio con una visione comune, certificare e assegnare funzioni, indicare vocazioni e specializzazioni, comunicare, catturare attenzioni e costruire iniziative di marketing.

Gli obiettivi del piano riguardano tre aspetti principali:

- la tutela e la salvaguardia del territorio;
- il restauro urbano e valorizzazione territoriale;
- l'attuazione di azioni di buona prassi.

### **Tutela e la salvaguardia del territorio**

*“[...] Appare dunque necessario conciliare nuovamente i modi del vivere dell'uomo con le esigenze e i ritmi dei sistemi naturali, ossia la qualità ecologica intrinseca con quella ecologica e funzionale. La tutela ambientale dovrà svolgere un ruolo di primo piano a favore del mantenimento delle biodiversità.*

*La ricchezza del patrimonio monumentale e dei paesaggi culturali poi, è l'espressione delle identità dei luoghi e delle comunità la cui profondità di storia e di cultura si esprime nei paesaggi. Per invertire la tendenza all'abbandono e al degrado di tanti “localismi perduti” e trasmettere tale patrimonio alle generazioni future, è indispensabile affrontare il problema di un approccio di assoluta coerenza nella tutela, ma al tempo stesso creativo; occorre quindi definire strategie integrate di tutela e di valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale, ma insieme sensibilizzare le comunità sulle politiche di pianificazione territoriale.*

*Per quanto riguarda il patrimonio naturale diventa importante il riconoscimento di una rete ecologica costituita da aree ad elevata naturalità; si tratta da un lato dei nodi principali della rete, individuati nei parchi regionali, nei siti di importanza comunitaria e nelle riserve; dall'altro di elementi di connessione: corridoi, fasce tampone e “stepping stone” [...].”*

## Restauro urbano e valorizzazione territoriale

*“[...] L’occasione del piano rappresenta un’opportunità per dar forma al già formato, per convertirne la trama di pieni e vuoti in uno spazio equilibrato. Accanto alla valorizzazione del patrimonio storico e dei suoi caratteri identitari, intesi come risorse su cui fondare un nuovo progetto dell’abitare [...], occorre promuovere la realizzazione di nuove architetture di qualità negli ambiti a maggiore trasformabilità (periferie, aree dimesse), in funzione sia delle mutate esigenze della società post-industriale, che della necessità di elevare la qualità urbanistica e architettonica degli insediamenti [...]”*

## Azioni di buona prassi

Per Azioni di buona prassi (best practice) le Nazioni Unite definiscono le iniziative che:

1. hanno un impatto tangibile e dimostrabile in termini di miglioramento della qualità della vita della popolazione;
2. sono il risultato di un effettivo partenariato tra pubblico, privato e settori della società civile;
3. sono sostenibili dal punto di vista sociale, culturale, economico e ambientale;

### 3.5. Descrizione delle previsioni del Piano di Assetto del Territorio

Gli obiettivi e le linee di azione del PAT sono state schematizzate all’interno di matrici, impostate secondo le seguenti aree tematiche:

- sistema fisico;
- sistema ambientale;
- sistema paesaggistico;
- sistema territoriale;
- sistema sociale.

Le azioni riportate nelle tabelle che seguono sono desunte dalle matrici del Rapporto Ambientale della VAS e derivano dall’analisi delle criticità, delle fonti di pressione e dagli indicatori di riferimento per la valutazione della sostenibilità delle scelte del Piano. Tali azioni interessano l’intero territorio comunale.

SISTEMA FISICO			
OBIETTIVI		AZIONI	
FIS.1	Diminuzione dell’impatto inquinante sui centri urbani di Ponte della Priula, Susegana e Colfosco	1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti
FIS.2	Creazione fasce di mitigazione	2	Creazione di fasce boscate con particolare riferimento ai bordi delle zone industriali
		3	Valorizzazione dal punto di vista ambientale delle aree agricole interessate dalla presenza di infrastrutture esistenti o in progetto

SISTEMA FISICO			
OBIETTIVI		AZIONI	
FIS.3	Valorizzazione delle fasce di pertinenza dei principali corsi d'acqua	4	Tutela delle formazioni lineari presenti lungo gli argini del torrente Ruio e del canale Piavesella
		5	Valorizzazione delle aree agricole a ridosso del torrente Crevada
		6	Tutela e valorizzazione degli ambiti golenali del Piave
FIS.4	Promozione della delocalizzazione delle attività improprie	7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave
FIS.5	Salvaguardia del territorio dal punto di vista geologico e idrogeologico	8	Riduzione dei rischi per gli interventi in relazione alle diverse classi di compatibilità geologica dei terreni, nonché quelle soggette a particolare dissesto
		9	Riduzione dei rischi per gli interventi in relazione alle diverse classi di compatibilità idraulica dei terreni
		10	Assicurare l'efficienza delle opere di difesa idrogeologica
		11	Assicurare che le nuove urbanizzazioni non producano un incremento dei coefficienti di deflusso e i coefficienti udometrici, incompatibili con le capacità della rete scolante

SISTEMA AMBIENTALE			
OBIETTIVI		AZIONI	
AMB.1	Riduzione della frammentazione ambientale	12	Attuazione di specifici interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, di ripristino delle condizioni di permeabilità e di efficienza delle barriere (varchi, ponti ecologici, ecodotti)
		13	Salvaguardia e valorizzazione delle aree SIC e di quelle classificate come Stepping Stone, riducendone l'isolamento, attraverso la realizzazione dei corridoi di connessione con la rete ecologica locale e territoriale
AMB.2	Incremento della qualità delle superfici a valore ambientale, mediante specifiche azioni di naturalizzazione, riducendo contemporaneamente la pressione antropica sul territorio	14	Qualificazione dei bordi dei centri urbani verso le aree di interesse paesaggistico
		15	Qualificazione del bordo del costruito lungo il torrente Ruio quale nuovo bordo del sistema insediativo nonché fascia di separazione con l'area agricola sottostante
		16	Classificazione dell'area collinare come invariante di natura agricola
		17	Tutela dell'integrità dello spazio agricolo e promozione di tecniche agronomiche sostenibili
		18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave
AMB.3	Tutela e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000	19	Valorizzazione delle aree agricole attorno alle aree SIC attraverso la creazione di fasce tampone
		20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC
AMB.4	Tutela dei corridoi ecologici	21	Individuazione dei corridoi ecologici principali e di connessione tra le aree naturali relitte

SISTEMA AMBIENTALE		
OBIETTIVI	AZIONI	
	22	Definizione delle misure finalizzate al ripristino della continuità dei corridoi ecologici limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione
	23	Tutela della connessione tra l'area collinare, il Piave ed il Montello
	24	Tutela dei varchi presenti lungo la SP 38 per mantenere la connessione con l'area collinare di San Pietro di Feletto e Refrontolo

SISTEMA PAESAGGISTICO		
OBIETTIVI	AZIONI	
PSG.1 Tutelare e valorizzare le eccellenze paesaggistiche presenti nel territorio comunale, aumentarne la contestualizzazione, migliorarne la percezione e fruibilità e migliorarne l'integrità	25	Mitigazione visiva e qualificazione dei bordi del sistema insediativo lungo il canale Piavesella al confine con l'area agricola di interesse paesaggistico
	26	Tutela e miglioramento delle relazioni visive tra il sistema insediativo/viabilistico e l'area collinare
	27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola
	28	Eliminazione delle presenze incongrue
PSG.2 Individuare i complessi monumentali ed i contesti figurativi	29	Individuazione del punto panoramico dal castello e del contesto scenografico di riferimento
	30	Definizione dei contesti figurativi del Barco, del Castello di San Salvatore e dell'area collinare a nord del centro di Susegana

SISTEMA TERRITORIALE		
OBIETTIVI	AZIONI	
TER.1 Riduzione dell'impatto della grande viabilità sui centri urbani	31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria
	32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti
	33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane
	34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano
TER.2 Definizione dei criteri e delle direttive per lo sviluppo produttivo e commerciale	35	Completamento dell'area produttiva
	36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi
	37	Contenimento dell'inquinamento luminoso
	38	Promozione del risparmio energetico
	39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita

SISTEMA TERRITORIALE			
OBIETTIVI		AZIONI	
TER.3	Recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e delle aree produttive	40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili
		41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo
		42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR
		43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34
TER.4	Completamento dei centri abitati irrobustendo il tessuto edilizio del sistema insediativo esistente	44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti
TER.5	Recupero e riqualificazione ambientale delle porzioni del territorio localizzate in area golenale e soggette ad alterazione	45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio
TER.6	Contenimento del consumo di suolo	46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo

SISTEMA SOCIALE			
OBIETTIVI		AZIONI	
SOC.1	Incremento della densità territoriale	47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia
SOC.2	Miglioramento della dotazione di servizi	48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse
		49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)

Come si può vedere dai dati riportati nelle tabelle precedenti, le azioni previste per i sistemi fisico, ambientale e paesaggistico (azioni dalla n. 1 alla n. 30) sono principalmente di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche che quindi non determinano effetti negativi a carico dei Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio.

In particolare si tratta di azioni finalizzate alla tutela dei seguenti elementi:

- l'aria, l'acqua ed il suolo;
- le aree collinari;
- le aree agricole;

- i SIC e le ZPS;
- l'idrografia;
- la rete ecologica locale;
- i sentieri, gli itinerari ed i percorsi paesaggistici;
- gli edifici storico-monumentali e contesti di riferimento;
- le visuali panoramiche.

La stabilità delle condizioni ambientali dei SIC e ZPS è garantita, inoltre, da altre azioni che hanno come obiettivo principale l'adozione di pratiche sostenibili:

- impiego di tecniche produttive non inquinanti e naturali;
- creazione di fasce boscate ai bordi delle zone edificate e delle infrastrutture;
- salvaguardia del territorio dal punto di vista geologico e idrogeologico.

*Per tutte queste azioni considerate positive nei confronti del SIC non è prevista un'ulteriore analisi delle incidenze e quindi non saranno riprese nei paragrafi che seguono.*

All'interno dei sistemi fisico, ambientale e paesaggistico sono poi presenti alcune azioni con le quali il PAT provvede, indirettamente, alla salvaguardia del SIC:

- azione n. 1 "Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti";
- azioni n. 7 "Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave" e n. 20 "Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC".

Queste azioni saranno analizzate nella successiva fase di valutazione in quanto possibili fonti di incidenze nei confronti dei SIC/ZPS.

Tra le azioni del sistema paesaggistico che possono coinvolgere ambiti interni ai SIC/ZPS e che quindi sono possibili fonti di interferenza con esso, si considera poi la promozione ed il rafforzamento dei percorsi e degli itinerari (azione n. 27). Tale azione prevede di intervenire sul territorio attraverso operazioni che possono provocare incidenze a carico degli elementi dei SIC e ZPS, in particolare nella fase di cantiere durante la quale è possibile il manifestarsi di perturbazione delle specie della flora e della fauna. Va precisato, tuttavia, che tutti gli interventi riguardanti i percorsi ciclopedonali interni alle aree della Rete Natura 2000 sono previsti su sedimi già esistenti.

Infine, sarà sottoposta a valutazione anche l'azione n. 18 del sistema ambientale "Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave".

Le azioni del sistema territoriale e sociale (azioni dalla n. 31 alla n. 49), invece, saranno sottoposte a valutazione in quanto costituiscono una potenziale fonte di pressione. Tali azioni riguardano lo sviluppo delle funzioni residenziali, produttive ed infrastrutturali, in particolare:

- la programmazione degli interventi di completamento dei nuclei urbani, delle aree produttive e dei servizi;
- l'individuazione e lo sviluppo delle nuove infrastrutture viarie;
- il riordino della viabilità locale;
- la riconversione, e/o il recupero delle aree dismesse o da dismettere.

Queste azioni prevedono interventi urbanistici che possono provocare incidenze a carico delle specie floristiche e faunistiche, in particolare il disturbo e la perturbazione in fase di cantiere, ma anche la frammentazione ambientale e la perdita di superficie di habitat o habitat di specie.

Le uniche azioni che non saranno sottoposte a valutazione sono la n. 37 e la n. 38 che riguardano il contenimento dell'inquinamento luminoso e la promozione del risparmio energetico, quindi non costituiscono fonte di impatti.

Per quanto riguarda i Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (in particolare definiti dall'azione n. 36, oltre alle azioni n. 1, 7, 20, 40, 45) poiché al momento non si dispone di elementi sufficienti per poter effettuare una valutazione sui possibili effetti che tali interventi determineranno si prescrive la redazione di uno studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale nella successiva fase di attuazione dell'intervento. Pertanto nel proseguo della relazione saranno riportate per tale azione solamente indicazioni di carattere generale.

Si riporta ora una tabella di corrispondenza tra le azioni strategiche previste dal PAT all'art. 15 e 16 delle NTA e individuate nella Carta della Trasformabilità (tavola 04) e le azioni di piano sopra descritte e a seguire una breve descrizione delle azioni strategiche estratta dalle NTA.

Azione strategica	Art. NTA	AZIONI
Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 15 commi 1-6	35, 39, 40, 41, 42
Edificazione diffusa	Art. 15 commi 7-15	44, 46, 47
Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana	Art. 15 commi 16-18	48, 49
Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 15 commi 19-21	7, 20, 45
Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Art. 15 commi 22-32	35, 44, 46, 47
Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti e di progetto)	Art. 15 commi 33-35	48, 49
Grandi strutture di vendita e parchi commerciali	Art. 15 commi 36-38	39
Attività produttive in zona impropria	Art. 15 commi 39-44	7, 20, 43, 45

Azione strategica	Art. NTA	AZIONI
Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale	Art. 15 commi 50-53	18
Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 15 commi 54-56	1, 7, 20, 36, 40, 45
Viabilità di progetto di rilevanza strategica	Art. 16 comma 1	31, 34
Viabilità di progetto di rilevanza locale	Art. 16 comma 2	1, 32, 33
Itinerari ciclabili	Art. 16 commi 3-4	27
Qualificazione morfologica della viabilità	Art. 16 commi 5-6	1, 32, 33

Azione strategica	Art. NTA	Descrizione
Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 15 commi 1-6	<p>Comprendono i centri storici e le aree urbane del sistema insediativo residenziale e produttivo in cui sono sempre ammessi gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiti a destinazione produttiva confermata (P): sono ammesse funzioni esclusivamente produttive secondarie, fatte salve eventuali attività terziarie; con idonei servizi ed infrastrutture separate; sono ampliabili solo le seguenti aree produttive: area produttiva localizzata lungo la SS 13 “Pontebbana” a ridosso del confine comunale nord (ATO 1) e area produttiva localizzata lungo via Fornace a ridosso del confine comunale Est (ATO 1);</li> <li>- Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili (R): riconversione ad attività terziarie, residenziali, commerciali, agricole, di pubblico servizio o di produzione energetica; fino all’approvazione del primo PI di adeguamento e comunque non oltre 5 cinque anni dall’approvazione del PAT, in caso di dismissione delle attività produttive esistenti è ammesso l’insediamento di nuove attività produttive;</li> <li>- Ambiti di localizzazione delle grandi strutture di vendita (S): caratterizzati con idonei servizi ed infrastrutture separate.</li> </ul>
Edificazione diffusa	Art. 15 commi 7-15	<p>Comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;</li> <li>- integrazione degli insediamenti con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico;</li> <li>- individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità, con particolare riferimento agli accessi carrai con sbocco diretto sulla strada, favorendo le condizioni per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali;</li> <li>- riordino morfologico e percettivo dell’edificato e delle aree scoperte anche mediante la formazione di apparati vegetali;</li> <li>- definizione di un’adeguata mitigazione e compensazione ambientale mediante la realizzazione di una fascia di alberatura autoctona non inferiore a m. 8 lungo i margini dei nuclei residenziali;</li> <li>- integrazione e riorganizzazione dell’edificazione diffusa esistente e prossima ad «ambiti di urbanizzazione consolidata» ed a «linee preferenziali di sviluppo insediativo» tramite la correlazione degli ambiti e l’integrazione delle urbanizzazioni e delle infrastrutture;</li> <li>- gli eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell’insediamento mediante il recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse e devono essere indirizzati prevalentemente alle esigenze abitative di ordine familiare con la previsione di delimitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale nel rispetto dei parametri di dimensionamento dei singoli ATO.</li> </ul>
Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana	Art. 15 commi 16-18	<p>Miglioramento sia in relazione allo stato e consistenza del tessuto edilizio sia in relazione alla localizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico;</p> <p>possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica; soggetti a Valutazione Strategica Certificata (VSC), qualora si acceda al dimensionamento strategico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;</li> </ul>

Azione strategica	Art. NTA	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico;</li> <li>- riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani,</li> <li>- miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali interni agli insediamenti, anche connettendoli e mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione del territorio aperto.</li> </ul>
Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 15 commi 19-21	<p>Rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale; possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica; soggetti a Valutazione Strategica Certificata (VSC), qualora si acceda al dimensionamento strategico.</p> <p>Si tratta in particolar modo di interventi mirati alla delocalizzazione o riconversione delle attività produttive presenti all'interno o in prossimità dell'alveo del Piave (area SIC).</p>
Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Art. 15 commi 22-32	<p>a) linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale delle aree urbanizzate: completamento e ricucitura dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, non adeguatamente strutturate, finalizzate a favorirne la riqualificazione e il riordino, anche attraverso l'inserimento degli adeguati servizi e luoghi centrali;</p> <p>b) linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo e commerciale: completamento del sistema delle aree produttive e commerciali esistenti nonché rilocalizzazione delle attività produttive localizzate nelle aree di riconversione e riqualificazione dislocate nei centri abitati e all'interno degli ambiti territoriali di importanza ambientale e paesaggistica; privilegiato l'insediamento di tipologie produttive a basso grado di inquinamento. Possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica; soggetti a Valutazione Strategica Certificata (VSC), qualora si acceda al dimensionamento strategico.</p> <p>Gli interventi di trasformazione urbanistica dovranno attuarsi mediante Piani Urbanistici Attuativi. Il PAT riprende quanto previsto dal PRG e non aggiunge nuove aree di espansione rispetto a quelle già previste dal piano vigente.</p>
Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti e di progetto)	Art. 15 commi 33-35	<p>Attrezzature o luoghi destinati a funzioni diverse (per l'istruzione, religiose, culturali e associative, per lo svago il gioco e lo sport, l'assistenza e la sanità, amministrative, civili, per l'interscambio, per gli impianti tecnologici di interesse comune) di notevole rilevanza.</p> <p>Potenziamento del sistema attuale delle attrezzature e dei servizi; per le attrezzature esistenti interventi di miglioramento qualitativo delle strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopodali;</li> <li>b) adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria;</li> <li>c) prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura;</li> <li>d) eliminazione delle barriere architettoniche.</li> </ul>
Grandi strutture di vendita e parchi commerciali	Art. 15 commi 36-38	<p>Localizzate esclusivamente nell': «ambito di localizzazione delle grandi strutture di vendita» nell'ATO 1.</p> <p>a) il sistema di accesso dalla viabilità deve essere idoneamente impostato e attrezzato, al fine di ridurre l'intralcio ai flussi di traffico e di garantire le condizioni di sicurezza nel transito dei mezzi. Deve essere posta attenzione alle modalità di accesso ciclopodale alle strutture, in ordine ai temi della sicurezza, gradevolezza e semplicità di orientamento. Deve essere prevista la differenziazione dei flussi veicolari relativi alle attività commerciali e quelle produttive;</p>

Azione strategica	Art. NTA	Descrizione
		b) fabbricati e spazi scoperti vanno disegnati e organizzati in maniera da limitare gli impatti visivi rispetto all'intorno territoriale, legati alla dimensione e ai caratteri delle strutture, e l'inquinamento atmosferico e acustico, legato all'affluenza di numerosi utenti; c) particolare attenzione deve essere posta alla valorizzazione della componente percettiva del paesaggio con particolare riguardo alle viste da e verso l'area collinare; d) disponibilità di aree da destinare a parcheggio e a servizi; e) recupero e riutilizzo delle acque; f) tutela idraulica.
Attività produttive in zona impropria	Art. 15 commi 39-44	Attività da confermare, bloccare e trasferire, in quanto incompatibili con il contesto. Per le attività da trasferire apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi e l'utilizzo di eventuali compensazioni. Il trasferimento deve avvenire esclusivamente verso le zone produttive classificate come ampliabili dal PAT. Per le attività esistenti da confermare possibilità di adeguamenti tecnologici o di ampliamento mediante specifico convenzionamento, subordinate, dove necessario, alla sistemazione e messa in sicurezza degli accessi, all'integrazione delle opere di urbanizzazione e ai servizi interni previsti per legge, se carenti, alla riqualificazione dell'ambito di pertinenza, alle opere di mitigazione degli impatti visivi, sonori e olfattivi sul contesto circostante. L'eventuale ampliamento non potrà essere superiore al 80% della superficie coperta esistente e in ogni caso non potrà superare i 1.000 m <sup>2</sup> .
Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale	Art. 15 commi 50-53	Aree idonee per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse locale all'interno ed in prossimità dell'ambito golenale del fiume Piave; funzioni naturalistico ambientali e per il tempo libero con una prevalente copertura "prativa" e l'ammissione di percorsi ciclopedonali, attrezzature per lo sport e il tempo libero a basso impatto ambientale purchè di limitata estensione rispetto alla superficie complessiva dell'area e compatibili con gli indirizzi di tutela idraulica del contesto. I perimetri sono definiti dal PI.
Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 15 commi 54-56	Contesti territoriali che per la complessità delle questioni urbanistiche ed ambientali ad essi riferibili, nonché per la specificità degli attori direttamente o potenzialmente coinvolti, richiedono la predisposizione e concertazione anche di più piani e/o programmi attuativi. Individuato il seguente Contesto territoriale: Area a sud di Via Colonna compresa tra il greto del Fiume ed il primo argine. - riduzione del rischio idraulico con il rinforzo ed il prolungamento dell'argine verso il Piave; - riorganizzazione e miglioramento dell'attività produttiva esistente finalizzata prioritariamente alla riduzione degli impatti verso l'ambito fluviale; - riduzione della pressione dovuta al traffico pesante sulla viabilità locale e sul sistema insediativo con la realizzazione di una nuova bretella stradale che colleghi l'area produttiva con la SP34; - valorizzazione ai fini collettivi delle strutture militari dismesse.
Viabilità di progetto di rilevanza strategica	Art. 16 comma 1	Tracciati preferenziali di rilevanza strategica per la definizione di tratti di viabilità di nuova realizzazione o potenziamento e adeguamento di infrastrutture esistenti, finalizzati alla risoluzione di specifiche discontinuità e/o criticità nella rete di distribuzione territoriale.

Azione strategica	Art. NTA	Descrizione
		Precisati in sede di PI.
Viabilità di progetto di rilevanza locale	Art. 16 comma 2	Tracciati preferenziali per la definizione di tratti di viabilità di nuova realizzazione o potenziamento e adeguamento di tratti stradali esistenti, finalizzati alla risoluzione di specifiche discontinuità/criticità nella rete di distribuzione locale. Precisati in sede di PI.
Itinerari ciclabili	Art. 16 commi 3-4	Tracciato preferenziale dei principali itinerari ciclopedonali che compongono il sistema delle relazioni ciclopedonali. Sono previsti: a) eventuali punti panoramici e spazi per la sosta; b) opportune piantumazioni in fregio al percorso; c) valorizzazione con idonee soluzioni di tutti gli elementi di interesse naturalistico e i manufatti storico-testimoniali che costituiscono la peculiarità dei percorsi, prevedendone la fruizione in collegamento con il sistema insediativo e ambientale circostante. La passerella ciclopedonale di progetto sul Piave è già prevista anche dalla pianificazione sovraordinata (PTCP di Treviso) e tutti i percorsi ciclopedonali sugli argini o in golena sono già esistenti e non sono previsti per questi ulteriori interventi.
Qualificazione morfologica della viabilità	Art. 16 commi 5-6	Interventi di riqualificazione morfologica e funzionale sui principali tipi stradali che delimitano la scena urbana e il paesaggio: a) Strada mercato: strada di attraversamento di aree commerciali, attrezzata con idonei accessi ed eventuali controstrade. b) Dorsale urbana: strada urbana di attraversamento, delimitata da isolati ad alta densità edilizia, con prevalenza al piano terra di funzioni destinate alle attività commerciali, direzionali e di servizio. c) Strada di continuità urbana: strada residenziale, periurbana o di frangia, delimitata da isolati a bassa densità edilizia o spazi aperti, con ampi giardini privati. d) Strada di relazione urbana: strada esterna al centro di collegamento tra il capoluogo, le frazioni ed i nuclei residenziali, idoneamente attrezzata con accessi e piste ciclopedonali. e) Strada di relazione exstrurbana: strada di scorrimento di rilievo territoriale con accessi limitati, dotata di opere di mitigazione, mascheramento, integrazione ambientale e paesaggistica.

In considerazione della tipologia di intervento e della corrispondenza con le azioni strategiche alcune azioni di piano possono essere raggruppate tra loro, quindi nelle successive tabelle di valutazione saranno riportate unite:

AZIONE		Art. NTA	Azione strategica
7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	Art. 15	Aree di riqualificazione e riconversione Attività produttive in zona impropria Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC		
45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio		
18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	Art. 15	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale
35	Completamento dell'area produttiva	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione
36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	Art. 15	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Grandi strutture di vendita e parchi commerciali
40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata
42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata
43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	Art. 15	Attività produttive in zona impropria
44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Art. 15	Edificazione diffusa Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione
46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo		
47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia		
48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (di progetto)

AZIONE		Art. NTA	Azione strategica
49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti)
1	Sgravo dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità
32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti		
27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola	Art. 16	Itinerari ciclabili
31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza strategica
34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circoscrizione di Conegliano		
33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità

### 3.6. Utilizzo delle risorse

Si riporta di seguito una tabella in cui viene indicato l'utilizzo delle risorse, in particolar modo per quel che riguarda l'occupazione di superfici, per le azioni del PAT che possono potenzialmente determinare effetti sulla Rete Natura 2000.

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Utilizzo delle risorse Occupazione di superficie	
7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	Art. 15	Aree di riqualificazione e riconversione Attività produttive in zona impropria Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	NO	<i>Interventi su aree già urbanizzate</i>
20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC				
45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio				
18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	Art. 15	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale	SI	Occupazione di aree agricole (esterne ai SIC/ZPS)
35	Completamento dell'area produttiva	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	SI	Occupazione di aree adiacenti alle aree industriali esistenti (esterne ai SIC/ZPS)

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Utilizzo delle risorse Occupazione di superficie	
36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	Art. 15	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	SI	Occupazione di aree agricole in alcuni casi interne ai SIC/ZPS)
39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Grandi strutture di vendita e parchi commerciali	NO	<i>Interventi su aree già urbanizzate</i>
40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	NO	<i>Interventi su aree già urbanizzate</i>
41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	NO	<i>Interventi su aree già urbanizzate</i>
42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	NO	<i>Interventi su aree già urbanizzate</i>
43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	Art. 15	Attività produttive in zona impropria	NO	<i>Interventi su aree già urbanizzate</i>
44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Art. 15	Edificazione diffusa Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	SI	Occupazione di aree adiacenti alle aree urbane (esterne ai SIC/ZPS)
46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo				
47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia				
48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (di progetto)	SI	Occupazione di aree (esterne ai SIC/ZPS)
49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti)	NO	<i>Interventi su aree già urbanizzate</i>
1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	SI	Potenziamento di strade esistenti e realizzazione di nuovi tratti (in alcuni casi interni ai SIC/ZPS)

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Utilizzo delle risorse Occupazione di superficie	
32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti				
27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola	Art. 16	Itinerari ciclabili	NO	<i>Vengono valorizzati percorsi già esistenti</i>
31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza strategica	SI	Potenziamento di strade esistenti e realizzazione di nuovi tratti (in alcuni casi interni ai SIC/ZPS)
34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano				
33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	NO	<i>Vengono riqualificate strade già esistenti</i>

Come si può desumere dai dati riportati in tabella, gli unici interventi che prevedono la nuova occupazione di superficie sono quelle relative agli Ambiti per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse comunale (azione 18), al completamento dell'area produttiva (azione n. 35), ai programmi complessi (azione n. 36), allo sviluppo insediativo ed edificazione diffusa (azioni 44, 46, 47), allo sviluppo dei servizi (azione 48) e agli interventi di nuova viabilità locale (azioni 1, 32) e strategica (31 e 34).

In generale tali interventi sono previsti in aree già urbanizzate o in adiacenza ad esse, per cui non si verifica la sottrazione di superfici afferenti alla Rete Natura 2000.

Gli unici interventi che sono previsti su aree appartenenti a SIC e ZPS sono:

- Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi: la parte più a sud-est dell'intervento coinvolge aree appartenenti al SIC e ZPS delle Grave del Piave, in corrispondenza dei quali è indicata la presenza di habitat di interesse comunitario 6210. Poiché al momento non si dispone di elementi sufficienti per poter effettuare una valutazione sui possibili effetti che tali interventi determineranno si prescrive la redazione di uno studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale nella successiva fase di attuazione dell'intervento.
- Viabilità di progetto di rilevanza locale: il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" è interessato in minima parte solo dagli interventi finalizzati al miglioramento dell'attuale viabilità, mentre non sono previsti nuovi tratti di viabilità locale che interferiscono con i SIC/ZPS; quindi non è prevista la nuova occupazione di superficie dei siti della Rete Natura 2000.
- Viabilità di progetto di rilevanza strategica: va ricordato che si tratta di un intervento previsto dalla pianificazione sovraordinata e recepito dal PAT, che prevede la realizzazione di una bretella di collegamento al casello di Santa Maria ed il potenziamento della SP38 Francesco Fabbri. Tale

intervento è quindi già subordinato a specifiche valutazioni e all'adozione di misure di mitigazione nell'ambito del progetto stesso.

Nella tavola delle trasformabilità è indicata la presenza di un servizio di progetto classificato con codice 86 - parco urbano dentro l'ambito del SIC e ZPS "Grave del Piave". Va spiegato che si tratta di un'area attualmente utilizzata a scopi ricreativi, per la quale il PAT conferma l'utilizzo, senza comunque prevedere volumetrie aggiuntive.

### 3.7. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Si riporta una tabella in cui è indicata la necessità o meno di realizzare nuove infrastrutture in corrispondenza della realizzazione degli interventi proposti dal PAT:

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Fabbisogno di nuove infrastrutture	
7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	Art. 15	Aree di riqualificazione e riconversione Attività produttive in zona impropria Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	NO	<i>Vengono utilizzate aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC				
45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio				
18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	Art. 15	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale	SI	Potrebbero essere realizzati nuovi percorsi ciclopedonali
35	Completamento dell'area produttiva	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	NO	<i>I nuovi insediamenti vengono realizzati in adiacenza ad aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	Art. 15	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	SI	All'interno dell'ambito è compresa la nuova viabilità di rilevanza strategica
39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Grandi strutture di vendita e parchi commerciali	NO	<i>Vengono utilizzate aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	NO	<i>Vengono riconvertite aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	NO	<i>Vengono utilizzate aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Fabbisogno di nuove infrastrutture	
42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	NO	<i>Vengono riconvertite aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	Art. 15	Attività produttive in zona impropria	NO	<i>Vengono riconvertite aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Art. 15	Edificazione diffusa Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	NO	<i>I nuovi insediamenti vengono realizzati in adiacenza ad aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo				
47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia				
48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (di progetto)	NO	<i>Le nuove strutture vengono realizzate in adiacenza ad aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti)	NO	<i>Vengono utilizzate aree già edificate e quindi viene sfruttata la viabilità esistente</i>
1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	SI	La nuova viabilità costituisce un nuovo intervento infrastrutturale
32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti				
27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei con visuali dell'area collinare e dell'area agricola	Art. 16	Itinerari ciclabili	NO	<i>Vengono utilizzati percorsi già esistenti</i>
31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza strategica	SI	La nuova viabilità costituisce un nuovo intervento infrastrutturale
34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano				
33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	NO	<i>Viene potenziata un'infrastruttura già esistente</i>

Come già evidenziato, in generale gli interventi sono realizzati prevalentemente in aree già urbanizzate o in adiacenza ad esse, per cui non si prevede la necessità di realizzare nuove infrastrutture di collegamento.

Va sottolineato che gli interventi infrastrutturali previsti dal PAT (il riordino della viabilità locale, la nuova bretella di collegamento al casello di Santa Maria ed il potenziamento della SP38 F. Fabbri) sono indispensabili per il comune di Susegana al fine di ridurre alcune situazioni critiche legate al traffico di attraversamento dei nuclei urbani e alle conseguenti emissioni di polveri e rumore che attualmente hanno luogo sulla Pontebbana, sulla SP34 e sulla Francesco Fabbri.

All'interno dell'ambito per l'istituzione di parchi di interesse comunale (azione n. 18) potrebbero essere realizzati percorsi ciclopedonali; si tratta comunque di interventi localizzati esternamente ai siti della Rete Natura 2000.

### 3.8. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Si riporta una tabella in cui sono evidenziati le emissioni, gli scarichi, i rifiuti e l'inquinamento luminoso derivanti dagli interventi proposti dal PAT, in fase di cantiere ed in fase di esercizio:

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	
				In fase di cantiere	In fase di esercizio
7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	Art. 15	Aree di riqualificazione e riconversione Attività produttive in zona impropria Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Solo in caso di conversione: Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie (in ogni caso riduzione rispetto allo stato attuale)
20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC				
45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio				
18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	Art. 15	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie
35	Completamento dell'area produttiva	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani e speciali, scarichi controllati nelle reti fognarie, rumori
36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	Art. 15	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani e speciali, scarichi controllati nelle reti fognarie, rumori
39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Grandi strutture di vendita e parchi commerciali	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	
				In fase di cantiere	In fase di esercizio
40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie (riduzione rispetto allo stato attuale)
41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie (nessuna variazione rispetto allo stato attuale)
42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie (riduzione rispetto allo stato attuale)
43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	Art. 15	Attività produttive in zona impropria	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie (riduzione rispetto allo stato attuale)
44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Art. 15	Edificazione diffusa Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie, rumori
46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo				
47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia				
48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (di progetto)	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie
49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti)	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie
1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Emissione di polveri e inquinanti; scarichi degli inquinanti in appositi impianti di trattamento; rumori; inquinamento

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	
				In fase di cantiere	In fase di esercizio
32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti				luminoso (di conseguenza ridotti nel centro urbano)
27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei cono visuali dell'area collinare e dell'area agricola	Art. 16	Itinerari ciclabili	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti dovuti all'aumento di presenza antropica
31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza strategica	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Emissione di polveri e inquinanti; scarichi degli inquinanti in appositi impianti di trattamento; rumori; inquinamento luminoso
34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano				
33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Nessuna variazione rispetto allo stato attuale

Come si può vedere dai dati riportati in tabella, in fase di cantiere ogni intervento prevede il trasporto dei materiali e la movimentazione degli automezzi nell'area di lavoro, che provocano emissioni sottoforma di gas di scarico e polveri. Allo stesso modo la movimentazione di automezzi e mezzi meccanici, come anche le attività di demolizione, producono rumore. Questi impatti sono quindi legati alla fase di realizzazione delle opere e hanno una durata, e quindi degli effetti, limitati. I materiali che non possono essere utilizzati nella realizzazione degli interventi vengono trasportati in appositi siti di smaltimento.

In fase di esercizio i diversi interventi producono effetti diversificati: quelli che prevedono la nuova edificazione ad usi insediativi e ricettivi provocano la produzione di rifiuti urbani, che sono recuperati in buona parte tramite la raccolta differenziata e/o smaltiti in discarica, e lo scarico controllato delle acque di rifiuto urbane nella rete fognaria.

Gli interventi nelle aree produttive, invece, prevedono la produzione di rifiuti industriali, trasportati in appositi siti, lo scarico controllato in fognatura o impianti di trattamento, e l'emissione di rumore. Si tratta in ogni caso di interventi esterni ai siti della Rete Natura 2000.

Si evidenzia inoltre che molte delle azioni del PAT prevedono la delocalizzazione o la riconversione delle attività produttive esistenti (anche quelle interne all'alveo del Piave); questo comporta una forte riduzione degli impatti legati alle emissioni, agli scarichi, alla produzione di rifiuti, di rumore e di inquinamento luminoso.

In seguito al potenziale incremento del flusso turistico, le azioni di rafforzamento degli itinerari e della creazione di un'area a parco tra Colfosco ed il Piave comporteranno un aumento nella produzione di rifiuti. La raccolta di questi rifiuti sarà comunque limitata e controllata.

Gli interventi infrastrutturali comportano principalmente l'emissione di polveri e inquinanti, di rumore ed inquinamento luminoso. Per quanto riguarda le nuove strade di rilevanza locale si tratta di interventi di estensione limitata, che vengono realizzati su aree esterne dai SIC/ZPS in esame e che non determinano effetti negativi a carico degli elementi dei siti della Rete Natura 2000. Le infrastrutture di rilevanza strategica, previste dalla pianificazione sovraordinata, invece, provocano l'emissione di inquinanti; tuttavia ne consegue uno sgravio del traffico all'interno dei centri abitati di Susegana e Ponte della Priula. In ogni caso il PAT propone delle soluzioni progettuali che prevedono l'utilizzo di impianti di trattamento degli inquinanti, barriere antirumore, fasce arboree.

### 3.9. Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo)

Si riporta a seguire una tabella nella quale sono riassunte le potenziali alterazioni a carico delle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione delle azioni del PAT.

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	ARIA	ACQUA	SUOLO
7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	Art. 15	Aree di riqualificazione e riconversione Attività produttive in zona impropria Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No
20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC					
45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio					
18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	Art. 15	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	Impermeabilizzazione
35	Completamento dell'area produttiva	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	Impermeabilizzazione
36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	Art. 15	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	Impermeabilizzazione
39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Grandi strutture di vendita e parchi commerciali	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	ARIA	ACQUA	SUOLO
40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No
41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No
42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No
43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	Art. 15	Attività produttive in zona impropria	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No
44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Art. 15	Edificazione diffusa Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	Impermeabilizzazione
46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo					
47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia					
48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (di progetto)	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	Impermeabilizzazione
49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti)	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No
1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	Emissioni di polveri e inquinanti in fase di cantiere ed in fase di	No	Impermeabilizzazione

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	ARIA	ACQUA	SUOLO
	quelli esistenti			esercizio		
32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti					
27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola	Art. 16	Itinerari ciclabili	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No
31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza strategica	Emissioni di polveri e inquinanti in fase di cantiere ed in fase di esercizio	No	Impermeabilizzazione
34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circoscrizione di Conegliano					
33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	Emissioni di polveri e inquinanti limitati alla fase di cantiere	No	No

Come si può vedere dalla tabella precedente, le azioni proposte dal PAT non provocano sostanziali alterazioni alle componenti ambientali del territorio.

In particolare, la qualità dell'aria potrebbe essere compromessa dall'emissione dei gas di scarico delle macchine operatrici o dalla dispersione di polveri in fase di cantiere. Tuttavia si tratta di interventi limitati e temporanei.

Gli unici interventi che prevedono un'alterazione della qualità dell'aria anche in fase di esercizio sono quelli legati alla realizzazione di opere infrastrutturali. In particolare, il riordino della viabilità esistente non comporterà alcuna modifica della qualità dell'aria rispetto alle condizioni attuali e i livelli delle emissioni si manterranno invariati, dal momento che sarà realizzato su superfici attualmente già occupate da viabilità. La realizzazione delle nuove tratte stradali di rilevanza locale provocherà un aumento delle emissioni; tuttavia si tratta di interventi di estensione limitata, che vengono realizzati su aree esterne dai SIC/ZPS in esame e che quindi non possono determinare effetti negativi a carico degli elementi dei siti della Rete Natura 2000.

La nuova bretella di collegamento al casello di Santa Maria ed il potenziamento della SP38 Francesco Fabbri porteranno invece ad un peggioramento della qualità dell'aria, a causa delle emissioni di inquinanti, che sarà parzialmente mitigato grazie all'utilizzo di barriere antirumore e fasce arboree. Si considera comunque che la realizzazione di tali infrastrutture determinerà una diminuzione del traffico all'interno dei centri abitati di Susegana e Ponte della Priula, nei quali le emissioni di inquinanti dovute ai gas di scarico degli autoveicoli transitanti saranno ridotte rispetto ai livelli attuali. Inoltre si ricorda che si tratta di interventi

previsti dalla pianificazione sovraordinata e recepiti dal PAT, quindi già subordinati a specifiche valutazioni e all'adozione di misure di mitigazione nell'ambito del progetto stesso.

Per quanto riguarda le alterazioni sulla componente **acqua**, esse sono considerate nulle per ciascun intervento, in quanto in ogni caso sono previste apposite misure. In particolare, per gli interventi sugli insediamenti residenziali e produttivi è previsto lo scarico controllato delle acque di rifiuto nella rete fognaria, per cui non sono previste alterazioni alla qualità dell'acqua. Anche l'intervento potenzialmente più impattante, ovvero la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie, non prevede alterazioni sostanziali alla qualità delle acque grazie all'adozione di misure per il controllo degli scarichi.

Infine, la qualità dei **suoli** sarà alterata in alcune situazioni a causa dell'impermeabilizzazione conseguente all'edificazione di superfici attualmente occupate da terreni agricoli.

Come già spiegato al § 3.6 alcuni interventi sono previsti su aree appartenenti a SIC e ZPS; in particolare dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalla realizzazione dei Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi attraverso la redazione di uno studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale nella successiva fase di attuazione dell'intervento. Per quanto riguarda invece la viabilità di progetto di rilevanza strategica si ricorda che si tratta di un intervento previsto dalla pianificazione sovraordinata e recepito dal PAT, quindi già subordinato a specifiche valutazioni e all'adozione di misure di mitigazione nell'ambito del progetto stesso.

### **3.10. Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente**

Alla luce di quanto esposto al precedente § 3.4, si può affermare che il PAT non manifesta possibili sovrapposizioni di effetti sui siti Natura 2000 in esame con eventuali progetti su scala urbanistica.

Si è infatti illustrato come i piani sovraordinati abbiano assunto un indirizzo di tutela, rispetto e recupero dell'area del Medio Piave.

## 4. FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

### 4.1. Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

#### 4.1.1. Limiti spaziali dell'analisi

L'area interessata dal Piano Urbanistico in esame è rappresentata dal territorio comunale di Susegana. Come rappresentato in Figura 3-1, il comune di Susegana è interessato dalla presenza di tre Siti Natura 2000 per i quali la presente Valutazione di Incidenza Ambientale prende in considerazione le porzioni comprese all'interno del perimetro comunale.

In particolare le aree in esame sono:

- ZPS IT3240023 "Grave del Piave" corrispondente al corso del fiume Piave lungo il confine sud-occidentale del comune. L'area totale del sito è pari a 4.687 ha dei quali 408 inclusi nel territorio comunale;
- SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" che si trova al confine orientale del comune, di cui ne costituisce un tratto, interessando una superficie di 4,8 ha (pari allo 0,24% dell'intera superficie del sito)
- SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrisia": si trova lungo il perimetro sud-est del comune, interessando una superficie di 413 ha (pari allo 8.7% dell'intera superficie del sito)

Poiché per il tratto di interesse la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" ricade interamente all'interno dei confini del SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrisia", e si ha corrispondenza con le cartografie degli habitat ed i formulari standard, per la descrizione di queste aree sarà fatto riferimento principalmente al SIC IT3240030.

In totale, il 18.75 % del territorio comunale di Susegana, che ha una superficie complessiva di 4404 ha, è interessato dalla presenza di Siti Natura 2000.

Al fine di individuare l'area di incidenza potenziale sono stati considerati, principalmente, i seguenti fattori:

- localizzazione degli interventi rispetto ai siti Natura 2000 presi in considerazione nella presente relazione;
- tipologia degli impatti;
- tipologia ambientale dei luoghi direttamente interessati dalle opere;
- caratteristiche geomorfologiche ed orografiche del territorio analizzato.

L'obiettivo che ci si propone è quello di individuare una fascia entro la quale si potranno propagare i fenomeni di incidenza a carico degli elementi della rete ecologica Natura 2000, nella consapevolezza che, allontanandosi dalle aree direttamente interessate dai lavori, si assisterà ad una attenuazione dei meccanismi di alterazione provocati dagli interventi.

Alcune incidenze, quali la riduzione di superficie di habitat, si esauriscono nell'area di effettiva presenza dell'opera, mentre i fenomeni perturbativi a carico di habitat o specie si possono manifestare anche a distanza.

Per la definizione dell'area di impatto potenziale (ovvero del limite spaziale dell'analisi) è stato preso in considerazione il fattore che incide maggiormente, costituito dal **rumore** dei mezzi di cantiere.

### **Rumore**

Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione dei mezzi che saranno impiegati in cantiere, è stata valutata la distanza entro la quale il rumore prodotto dai macchinari decade al disotto della soglia di disturbo per la fauna che, secondo uno studio del 1986 di Reijnen e Thissen (Dinetti, 2000), si attesta sul valore di 50 dB(A).

L'attenuazione dovuta alla distanza (**Att dist**) tra la sorgente sonora e il ricettore (dBA), considerando una propagazione di tipo semisferico in campo libero, è data dalla formula:

$$\mathbf{Att\ dist} = 20 * \log (r/r_0) - 3$$

Dove:

**Att dist** = attenuazione dovuta alla distanza (dBA);

r = distanza tra sorgente e recettore (m);

r<sub>0</sub> = distanza di riferimento, in genere 10 m.

Nella seguente Tabella 4-1 sono riportati i dati di attenuazione del rumore all'aumentare della distanza in campo libero. Sono stati considerati alcuni dei mezzi che saranno presumibilmente utilizzati negli interventi previsti con l'emissione sonora alla fonte più elevata.

**Tabella 4-1 Valori di attenuazione atmosferica del rumore in funzione della distanza dei principali macchinari impiegati nelle lavorazioni (in campo libero)**

Macchina	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente						
		50	100	200	300	400	500	750
<i>Attenuazione</i>		11	17	24	27	30	31	35
Autocarro	80	69	63	56	53	50	49	45
Escavatore	84	73	67	60	57	54	53	49
Pala meccanica	75	64	58	51	48	45	44	40
Ruspa mini	81	70	64	57	54	51	50	46

E' opportuno sottolineare che i dati riportati in Tabella 4-1 si riferiscono ad una propagazione sonora in campo libero, nella realtà, invece, il livello sonoro decade col crescere della distanza più rapidamente di quanto previsto dalle relazioni matematiche. Le cause principali di questo fenomeno sono:

- presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente;
- effetti di natura meteorologica;
- barriere artificiali o naturali.

Come riportato da Agostoni e Marinoni (1987), la presenza di ampie masse di vegetazione tra la sorgente sonora e il ricettore permette l'attenuazione di 5-6 dBA per ogni 100 m di massa vegetale densa. Nel contesto territoriale collinare di Susegana, caratterizzato da estese formazioni boschive, i dati di attenuazione del rumore all'aumentare della distanza dalla fonte assumono i valori riportati in Tabella 4-2.

**Tabella 4-2 Valori di attenuazione atmosferica del rumore in funzione della distanza dei principali macchinari impiegati nelle lavorazioni (con presenza di vegetazione)**

Macchina	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente							
		50	100	200	300	400	500	750	1000
<i>Attenuazione</i>		13,5	22	34	42	50	56	72,5	87
Autocarro	80	66.5	58	46	38	30	24	7.5	-7
Escavatore	90	76,5	68	56	48	40	34	17.5	3
Pala meccanica	75	61,5	53	41	33	25	19	2,5	-12
Ruspa mini	81	67.5	59	47	39	31	25	8.5	-6

Alla luce di quanto detto e in riferimento ai dati riportati in Tabella 4-2, per la definizione del **limite spaziale** si è scelto di considerare una distanza pari a **300 m** dal punto di generazione delle incidenze. A questa distanza, il livello sonoro del rumore prodotto dai cantieri per la realizzazione degli interventi previsti decade al di sotto della soglia dei 50 dB(A).

#### 4.1.2. Limiti temporali dell'analisi

I limiti temporali dell'analisi sono quelli di validità del piano, ossia 10 anni.

#### 4.2. Identificazione dei siti della rete Natura 2000 e descrizione

Come evidenziato in precedenza il territorio comunale di Susegana è interessato dalla presenza di tre Siti Natura 2000 denominati "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", "Grave del Piave-

Fiume Soligo-Fosso di Negrizia” e “Grave del Piave”. Al di fuori del confine comunale è presente inoltre il SIC IT3240004 “Montello” che passa immediatamente a sud del corso del Piave.

#### **4.2.1. Metodologia applicata**

Nel presente paragrafo, in conformità a quanto riportato nella Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006, si mettono in relazione gli elementi distintivi del piano con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme in cui è possibile che si verifichino effetti.

La descrizione delle caratteristiche dei siti è tratta, principalmente, dalla scheda e cartografia dei siti reperibili presso la banca dati Regionale dei Siti Natura 2000 (<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/>)

La definizione delle peculiarità ambientali delle aree deriva dalla sintesi di informazioni reperite in bibliografia, in particolare dal quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZPS IT3240023.

#### **4.2.2. Sito IT3240023 “Grave del Piave”**

Il sito interessa i comuni di: Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Pederobba, Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor, Volpago del Montello.

Per la descrizione delle caratteristiche del sito si rimanda alla descrizione del SIC IT3240030 “Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia”.

#### **4.2.3. Sito IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”**

##### **4.2.3.1. Inquadramento geografico-paesaggistico - Sito IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”**

Il sito “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano” interessa i comuni di: Cessalto, Codognè, Conegliano, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Portobuffolè, Refrontolo, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, Santa Lucia di Piave, Susegana, Vazzola.

Il SIC ha un'estensione di 1955 ha distribuiti tra diversi comuni lungo il corso del Fiume Monticano e del Fiume Livenza. Il biotopo si sviluppa linearmente lungo il Fiume Monticano, comprendendo la fascia riparia adiacente, allargandosi a comprendere anche le aree golenali per quanto riguarda il Fiume Livenza e il suo affluente Ghebo. Gli allargamenti alle aree golenali si possono accorpate in due unità distinte localizzate nei comuni di San Vendemiano, San Fior e Codognè per quanto riguarda l'affluente Ghebo e dei comuni di Portobuffolè, Mansuè, Medusa di Livenza, Motta di Livenza e Gaiarine per quanto riguarda il Fiume Livenza. Il sito ricade nella regione biogeografica Continentale con quote comprese tra i 4 e 150 m s.l.m.

La Scheda Natura 2000 riporta come caratteristici del sito i “Corsi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)”, attribuendo allo stesso qualità ed importanza dovute alle “valenze faunistiche e vegetazionali”. Il biotopo è caratterizzato da un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da

vegetazioni sommerse del *Ranunculon fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*. Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*.

#### 4.2.3.2. Habitat di interesse comunitario – SIC IT3240029

L'individuazione degli habitat di interesse comunitario ricadenti all'interno del SIC "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", entro i confini comunali di Susegana, è stata effettuata confrontando la cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008. Per quanto riguarda le superfici del SIC rientranti all'interno del territorio del Comune di Susegana, non sono stati individuati habitat di interesse comunitario.

#### 4.2.3.3. Formazioni non riferibili ad habitat di interesse comunitario

All'interno della porzione di SIC presente nel Comune di Susegana sono presenti alcuni ambienti non riferiti ad habitat di interesse comunitario. La tipologia ambientale individuata secondo la codifica Corine Land Cover (CLC) risulta: 511 "Corsi d'acqua, canali e idrovie".

#### 4.2.3.4. Habitat non presenti nell'area di analisi

Nella tabella a seguire si riporta l'elenco degli habitat di interesse comunitario che, pur essendo citati nel Formulario Standard del sito Natura 2000, non sono stati individuati all'interno dell'area di studio presa in considerazione.

**Tabella 4.3: Habitat di interesse comunitario segnalati nel SIC IT3240029 (Fonte: cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008), ma non presenti all'interno dell'area di studio**

Codice	HABITAT	Prior.
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	No
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Si

#### 4.2.4. Sito IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia"

##### 4.2.4.1. Inquadramento geografico-paesaggistico - Sito IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia"

Il sito "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" interessa i comuni di: Breda di Piave, Cimadolmo, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Follina, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Miane, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Pederobba, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor, Volpago del Montello.

Il SIC ha un'estensione di 4752 ha distribuiti sui numerosi comuni lungo il corso del Fiume Piave ed incontra una rete di altri affluenti, fiumi e canali. Il biotopo si sviluppa linearmente lungo il Fiume Piave, comprendendo la fascia riparia adiacente, allargandosi tuttavia in vari tratti a comprendere anche le aree golenali. L'ampiezza degli allargamenti alle aree golenali è variabile, si va dai 200-300 metri tra Susegana e Nervesa della Battaglia ai 3 km tra Cimadolmo e Maserada sul Piave. Il sito ricade nella regione biogeografica Continentale con quote comprese tra i 10 e 240 m s.l.m.

La Scheda Natura 2000 riporta come caratteristici del sito la presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum elagni*) ed al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofilo ed elementi dei *Quercio-Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ed elofite (*Phragmition*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

#### 4.2.4.2. Habitat di interesse comunitario – SIC IT3240030

Come anticipato, l'individuazione degli habitat di interesse comunitario ricadenti all'interno del SIC "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia", entro i confini comunali di Susegana, è stata effettuata consultando la cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008. Nella seguente tabella si riportano le classi di habitat riscontrate:

**Tabella 4.4. Habitat di interesse comunitario presenti all'interno del SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" e ricadenti all'interno dell'area di studio (fonte Cartografia degli habitat).**

Codice	Habitat	Superficie [ha]
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	2.86
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	16.96
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )	11.50
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	30.78
	Copertura totale habitat	62.10

L'habitat più diffuso all'interno del SIC del Comune di Susegana è identificato con il codice **91E0\*** ed è denominato "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".

Si riporta a seguire una breve descrizione degli habitat di interesse comunitario riscontrati:

- **3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*:** Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculion fluitantis* e

*Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*). Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat. La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

- **3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.:** Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.
- **6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee):** habitat costituito da praterie steppiche o subcontinentali ma anche da formazioni erbose in aree con caratteristiche più oceaniche e sub-mediterranee. Una distinzione può essere fatta tra prati primari di *Xerobromion* e quelli secondari di *Mesobromion* con *Bromus erectus*. Gli ultimi sono caratterizzati da una ricca flora di orchidee. Diffusa boscaglia termofila abbandonata con spazi intermedi coperti da entità termofile. Lo si riscontra spesso in associazione con foreste termofile e prati aridi con *Sedum*.
- **91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*):** Habitat prioritario. Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che pianiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macroclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

#### 4.2.4.3. Formazioni non riferibili ad habitat di interesse comunitario

All'interno della porzione di SIC presente nel Comune di Susegana sono presenti anche alcune formazioni non riferite ad habitat di interesse comunitario. Nella tabella che segue sono riportate le tipologie ambientali individuate secondo la codifica Corine Land Cover (CLC):

**Tabella 4.5: Tipologie ambientali non riferibili ad habitat di interesse comunitario presenti all'interno dell'area di studio**

Codice	Definizione Corine Land Cover (CLC)
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie
411	Paludi interne
3312	Spiagge, dune e sabbie
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
322	Brughiere e cespuglieti
3211	Praterie continue
321	Aree a pascolo naturale e praterie
32	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
3116	Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)
311	Boschi di latifoglie
31	Zone boscate
231	Prati stabili (foraggere permanenti)
212	Seminativi in aree irrigue
142	Aree ricreative e sportive
1331	Cantieri
131	Aree estrattive
1225	Dighe, chiuse, centrali
12231	Ponti, viadotti
12224	Altre strade a fondo sterrato
1213	Aree industriali o commerciali
1121	Case sparse

**4.2.4.4. Habitat non presenti nell'area di analisi**

Nelle tabelle a seguire si riporta l'elenco degli habitat di interesse comunitario che, pur essendo citati nel Formulario Standard del sito Natura 2000 o nella cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008, non sono stati individuati all'interno dell'area di studio.

**Tabella 4.6: Habitat di interesse comunitario segnalati nel SIC IT3240030 (Fonte: cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008), ma non presenti all'interno dell'area di studio**

Codice	HABITAT	Prior.
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	No

Codice	HABITAT	Prior.
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	No

#### 4.2.5. Sito IT3240004 “Montello”

##### 4.2.5.1. Inquadramento geografico-paesaggistico - Sito IT3240030 “Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia”

Il SIC è compreso nei comuni di Crocetta del Montello, Montebelluna, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia. Ha un'estensione di 5069 ha corrispondenti alla superficie occupata dal rilievo del Montello.

La dorsale è costituita da conglomerati calcarei miocenici fortemente carsificati ed è occupata da relitte di formazioni forestali naturali collinari termofile, con elementi sia planiziali che propri di situazioni più fresche.

Il sito è considerato importante per gli aspetti geomorfologici (fenomeno carsico superficiale e profondo: Busa di Castel Sotterra, la più grande cavità italiana in conglomerati, il Forame e Tavarano Longo), paesaggistici, floristico-vegetazionali (boschi termofili a *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa* <*Carici umbrosae-Quercetum petraea* e *subass. Quercetosum petraeae*> con elementi di differenti orizzonti come *Quercus robur*, *Fagus sylvatica* e *Betula alba*) e faunistici.

Secondo quanto riportato nella scheda descrittiva il sito risulta vulnerabile a: coltivazioni, gestione forestale, inquinamento, eccessiva antropizzazione, escursionismo, caccia, disboscamento, lottizzazioni ed espansione degli insediamenti residenziali.

##### 4.2.5.2. Habitat di interesse comunitario – SIC IT3240004

Il sito in questione ricade al di fuori dei confini comunali di Susegana per cui gli habitat presenti all'interno di esso non vengono direttamente coinvolti dagli interventi previsti dal piano.

##### 4.2.5.3. Habitat non presenti nell'area di analisi

Di seguito si riporta un elenco degli habitat di interesse comunitario presenti all'interno del SIC “Montello”.

**Tabella 4.7 Habitat di interesse comunitario segnalati nel SIC IT3240004 (Fonte: cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008), ma non presenti all'interno dell'area di studio**

Codice	HABITAT	Prior.
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	No
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	No

#### 4.2.6. Specie di interesse comunitario

Per la caratterizzazione della comunità animale presente nel territorio analizzato non sono stati condotti specifici rilievi faunistici, ma si è ritenuto opportuno individuare quali sono le specie che potenzialmente frequentano la zona interessata, sulla base di considerazioni ecologiche e sulla scorta di informazioni bibliografiche.

Come anticipato, le specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nell'area di indagine sono state individuate facendo riferimento, principalmente, alle seguenti fonti:

- tabelle 3.2 e 3.3 delle schede dei formulari standard dei siti Rete Natura 2000 considerati;
- atlanti faunistici della Provincia di Treviso e della Regione del Veneto, individuando quelle specie segnalate nei quadranti coincidenti con l'area di incidenza potenziale.

Nello specifico, sono state consultate le seguenti pubblicazioni:

- per la classe degli Uccelli: "Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso";
- per la classe degli Anfibi e quella dei Rettili: "Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto";
- per la classe dei Mammiferi: "Atlante dei Mammiferi del Veneto".

Gli elenchi sono stati verificati sulla base degli ambienti effettivamente rilevati nell'area analizzata in considerazione delle caratteristiche eto-ecologiche delle singole specie. In considerazione delle finalità del presente studio, la lista è stata ulteriormente scremata individuando le specie segnalate negli allegati della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat concentrando solo su di queste l'analisi delle incidenze.

I punteggi di idoneità ambientale adottati dal progetto sono di seguito sintetizzati:

1 = bassa idoneità;

2 = media idoneità;

3 = alta idoneità.

Nella seguente tabella si mettono a confronto le categorie ambientali prese in considerazione nel progetto REN con le tipologie riscontrate nella cartografia degli habitat approvata con la DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008.

Progetto Ren		Cartografia degli habitat	
Codice	Habitat	Codice	Habitat
1.1.2	Zone urbanizzate	1121	Case sparse
		1213	Aree industriali o commerciali
		1225	Dighe, chiuse, centrali
		12224	Altre strade a fondo sterrato
		12231	Ponti, viadotti
		131	Aree estrattive
		1331	Cantieri
142	Aree ricreative e sportive		
2.1.2	Terre irrigate permanenti	212	Seminativi in aree irrigue
2.3.1	Prati stabili	231	Prati stabili (foraggiere permanenti)
3.1.1	Boschi di latifoglie	31	Zone boscate
		311	Boschi di latifoglie
		3116	Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.) ( <b>habitat 91E0*</b> )

Progetto Ren		Cartografia degli habitat	
Codice	Habitat	Codice	Habitat
3.2.1	Praterie naturali	32	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
		321	Aree a pascolo naturale e praterie
		3211	Praterie continue ( <b>habitat 6210</b> )
3.2.2	Brughiere	322	Brughiere e cespuglieti
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	33	Zone aperte con vegetazione rada o assente
3.3.1	Spiagge e dune	3312	Spiagge, dune e sabbie
4.1.1	Aree interne palustri	411	Paludi interne
5.1.1	Corsi d'acqua	511	Corsi d'acqua, canali e idrovie ( <b>habitat 3260 e 3270</b> )

Nei paragrafi che seguono vengono riportate le specie di interesse comunitario che, sulla base delle ricerche effettuate secondo il metodo qui brevemente sintetizzato, risultano potenzialmente presenti nell'area di studio.

#### 4.2.6.1. Uccelli

Tabella 4.8 Uccelli potenzialmente presenti nel territorio comunale

Nome latino	Nome italiano	Siti Natura 2000				Formulario	1.1.2	2.1.2	2.3.1	3.1.1	3.2.1	3.2.2	3.2.4	3.3.1	3.3.3	4.1.1	5.1.1
		IT3240004	IT3240023	IT3240029	IT3240030												
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore		x	x	x	3.2.a										3	3
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale			x		3.2.b										3	2
<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella		x		x	3.2.b							2			3	3
<i>Anser anser</i>	Oca selvatica		x		x	3.2.b							2			3	3
<i>Anthus campestris</i>	Calandro		x		x	3.2.a			3		3		3	3	3	2	
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso		x		x	3.2.a				2						3	2
<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto		x		x	3.2.a				2						2	2
<i>Asio otus</i>	Gufo comune	x				3.2.b	3	1		3	1		2				
<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso		x		x	3.2.a										3	2
<i>Burhinus oedicnemus</i>	Occhione		x		x	3.2.a			3		3			1			
<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo		x		x	3.2.b				3						3	3
<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino		x	x	x	3.2.a										3	
<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	x	x		x	3.2.a			2	3	2		2		2		
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude		x	x	x	3.2.a		1								3	2
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale		x		x	3.2.a			3		3	3	3	3	3	3	3
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore		x		x	3.2.a			3	3		2	3			1	
<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo		x		x	3.2.b			2	3	2	3		3			
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	x	x	x	x	3.2.a			2			3	3			3	

Nome latino	Nome italiano	Siti Natura 2000				Formulario	1.1.2	2.1.2	2.3.1	3.1.1	3.2.1	3.2.2	3.2.4	3.3.1	3.3.3	4.1.1	5.1.1
		IT3240004	IT3240023	IT3240029	IT3240030												
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero								3								
<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore		x		x	3.2.a		3							3	2	
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano						2	1		2		2		2			
<i>Grus grus</i>	Gru		x		x	3.2.a			2	3		2	2				
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino		x	x	x	3.2.a									3	3	
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola		x	x	x	3.2.a			2	2	2	3					
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla		x		x	3.2.a			3	3	3		3				
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno		x		x	3.2.a				3	2				2	1	
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale		x		x	3.2.a			2	2	2	2					
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora		x	x	x	3.2.a				2					3		
<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente		x		x	3.2.a									3	2	
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	x	x	x	x	3.2.b				3							
<i>Porzana parva</i>	Schiribilla		x		x	3.2.a									3		
<i>Porzana porzana</i>	Voltolino		x	x	x	3.2.a									3	2	
<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio		x	x	x	3.2.a									3	2	

## 4.2.6.2. Anfibi e rettili

Tabella 4.9 Anfibi e rettili potenzialmente presenti nel territorio comunale

Nome latino	Nome italiano	Siti Natura 2000				Formulario	1.1.2	2.1.2	2.3.1	3.1.1	3.2.1	3.2.2	3.2.4	3.3.1	3.3.3	4.1.1	5.1.1
		IT3240004	IT3240023	IT3240029	IT3240030												
<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	x		x		3.2.d	1	1	1	3	2	2	1	1	1	2	
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	x	x	x	x	3.2.d	1	1	1	3	1	1	1	1	1	2	
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	x	x		x	3.2.d	1	1	1	2	3	3	2	1	1	2	
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino						1	1	1	1	2	1	2	1	3	2	
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile						1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale						1	1	1	1	1	3	1	2	1	1	
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola						2	1	1	2	1	1	2	1	2	1	
<i>Hierophis (Coluber) viridiflavus</i>	Biacco						1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	

Nome latino	Nome italiano	Siti Natura 2000				Formulario	1.1.2	2.1.2	2.3.1	3.1.1	3.2.1	3.2.2	3.2.4	3.3.1	3.3.3	4.1.1	5.1.1
		IT3240004	IT3240023	IT3240029	IT3240030												
<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata					1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	3	
<i>Elaphe longissima</i>	Saettone					1	1	2	3	1	1	1	1	1	1	1	

#### 4.2.6.3. Pesci

Tabella 4.10 Pesci potenzialmente presenti nel territorio comunale

Nome latino	Nome italiano	Siti Natura 2000				Formulario
		IT3240004	IT3240023	IT3240029	IT3240030	
<i>Alosa fallax</i>	Cheppia		x	x	x	3.2.e
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo		x		x	3.2.e
<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca		x		x	3.2.e
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite		x		x	3.2.e
<i>Cottus gobio</i>	Scazzone		x		x	3.2.e
<i>Lethenteron zanandreaei</i>	Lampreda di ruscello			x	x	3.2.e
<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato		x	x	x	3.2.e
<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata		x	x	x	3.2.e

#### 4.2.6.4. Mammiferi

Tabella 4.11 Mammiferi potenzialmente presenti nel territorio comunale

Nome latino	Nome italiano	Siti Natura 2000				Formulario	1.1.2	2.1.2	2.3.1	3.1.1	3.2.1	3.2.2	3.2.4	3.3.1	3.3.3	4.1.1	5.1.1
		IT3240004	IT3240023	IT3240029	IT3240030												
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	x	x	x	x				3	1	2	2					
<i>Mustela putorius</i>	Puzzola		x	x	x	3.3	1	1	2	2	2	2	1	1	3	3	
<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua		x	x	x	3.3	1	1	2	1	1	2	3	1	3	3	

#### 4.2.7. Specie e habitat di interesse comunitario non presenti nell'area di analisi

Nella tabella a seguire si riporta l'elenco delle specie e degli habitat di interesse comunitario che, pur essendo citate nel Formulario standard dei Siti Natura 2000 o nella cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240/2008, non sono stati individuati all'interno del territorio comunale.

Tabella 4.12: Specie citate nei formulari standard ma non presenti nel territorio comunale

Gruppo	Nome scientifico	Nome comune	IT3240004	IT3240023	IT3240029	IT3240030
UCCELLI	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	x			
	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	x			
	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca		x		x
	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera		x		x
	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	x			
	<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino				
	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore		x		x
	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	x	x		x
PESCI	<i>Thymallus thymallus</i>	Temolo			x	
MAMMIFERI	<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune	x			
	<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale	x			
	<i>Miniopterus schreibersi</i>	Miniottero	x			
	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	x			
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	x			
	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	x			
INVERTEBRATI	<i>Osmoderma eremita</i>		x			
	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	x			
PIANTE	<i>Butomus umbellatus</i>				x	
	<i>Cephalanthera longifolia</i>			x		x
	<i>Hippurus vulgaris</i>				x	
	<i>Leontodon berinii</i>			x		x
	<i>Orchis militaris</i>			x		x

#### 4.3. Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

La vulnerabilità di un'unità ecologica è intesa come la capacità complessiva di un habitat o di una specie di subire degni o collassi in conseguenza di pressioni esterne, ovvero l'attitudine a perdere il proprio valore (sensu Malcevschi).

Come riportato nelle schede dei SIC e ZPS considerati, la vulnerabilità dei siti è legata alle seguenti attività:

- rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico;
- coltivazioni;
- cave abusive e discariche;
- antropizzazione;
- inquinamento;
- gestione forestale;
- escursionismo;
- caccia;

- disboscamento;
- lottizzazione ed espansione degli insediamenti residenziali.

La Comunità Europea ha individuato habitat e specie che ha definito “prioritari” in funzione della loro rarità e delle reali minacce che li interessano. Tale definizione non tiene però conto delle caratteristiche locali e territoriali degli habitat.

In considerazione delle trasformazioni proposte, tutti gli habitat e le specie individuati all'interno dei limiti spaziali dello studio sono vulnerabili rispetto alle potenziali alterazioni ambientali che potrebbero derivare dalla concretizzazione delle proposte di piano.

Per giungere ad una valutazione della vulnerabilità riferita alle singole entità sono state applicate due diverse metodologie:

- la **vulnerabilità degli habitat** è stata valutata utilizzando un metodo qualitativo considerando l'estensione e lo stato di conservazione;
- la **vulnerabilità delle specie** animali è stata, invece, valutata applicando la metodologia proposta da Storie (Storie R. E., 1976; Koreleski K., 1988, in Arillo, s.d.) modificata da Villa (1994).

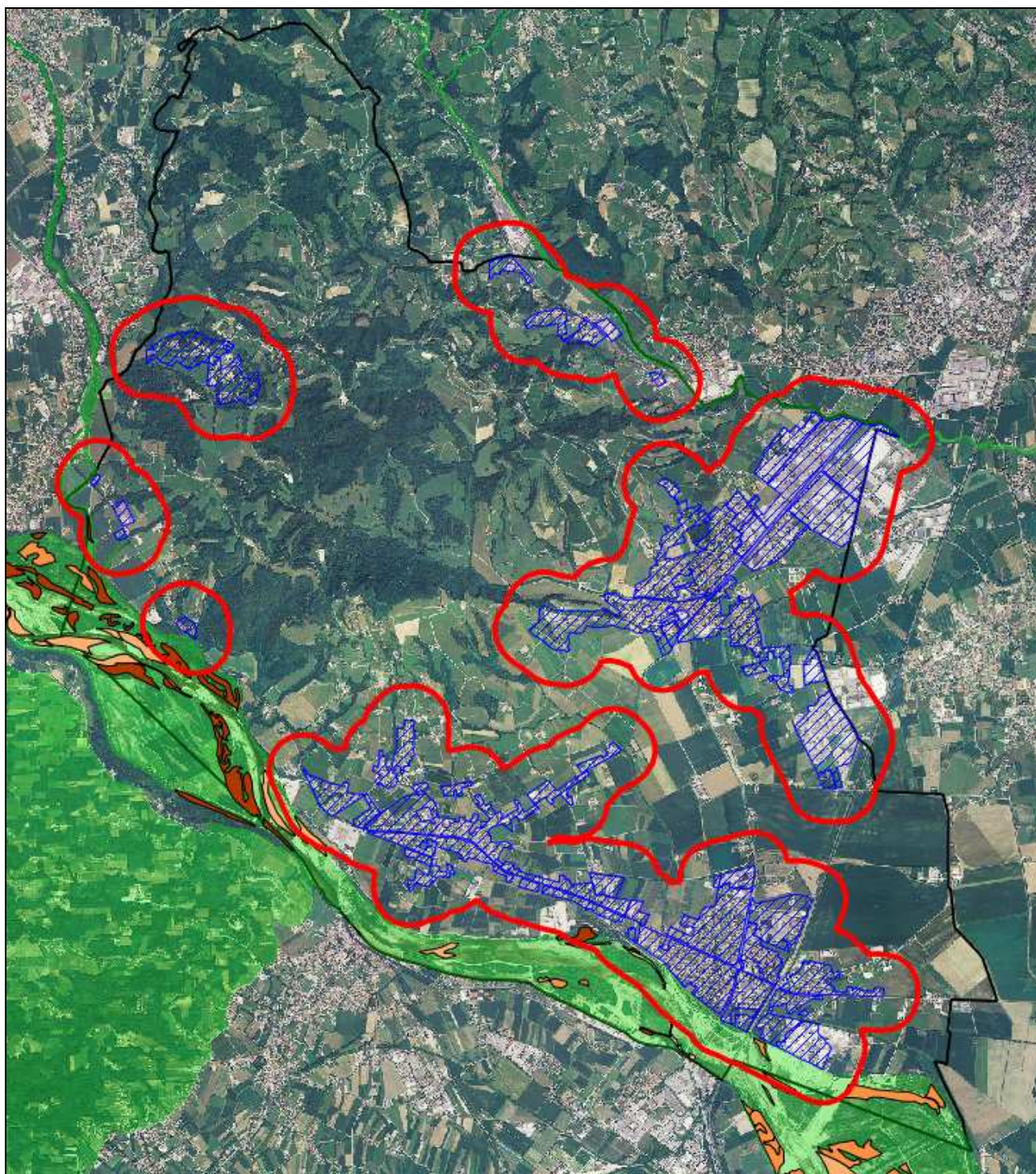
#### **4.3.1. Habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle aree di incidenza delle azioni di piano**

Nel presente paragrafo vengono identificati in modo specifico gli habitat e le specie di interesse comunitario ricadenti entro i buffer definiti attorno alle aree soggette agli interventi previsti dal Piano di Assetto del Territorio.

I siti della rete ecologica Natura 2000 possono essere soggetti ad impatti di tipo indiretto (principalmente fenomeni perturbativi legati al disturbo) che si esauriscono nell'area di incidenza delle azioni di piano definita in precedenza (§ 4.1.1).

Nelle successive figure si evidenziano gli habitat di interesse comunitario dei siti Natura 2000 coinvolti dall'area di influenza degli interventi in esame.

In particolare l'area di influenza potenziale (buffer di 300 m) è visibile in rosso, mentre i SIC/ZPS sono evidenziati con il colore verde. All'interno dei confini della ZPS IT3240023 “Grave del Piave” e SIC IT3240030 “Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia” sono visibili anche gli habitat di interesse comunitario individuati nella cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008.



**Figura 4-1 Area di analisi degli ambiti di urbanizzazione consolidata**

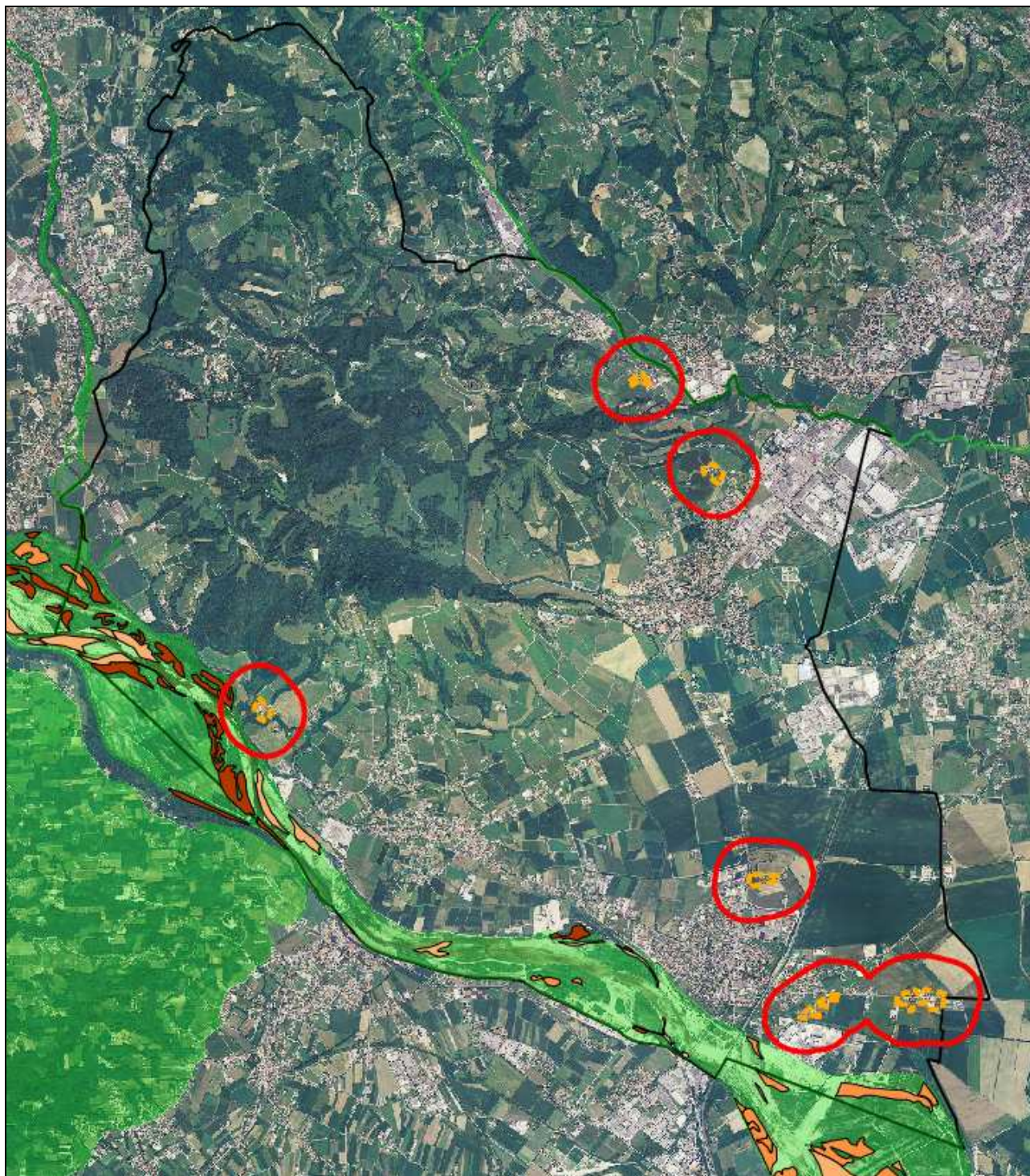
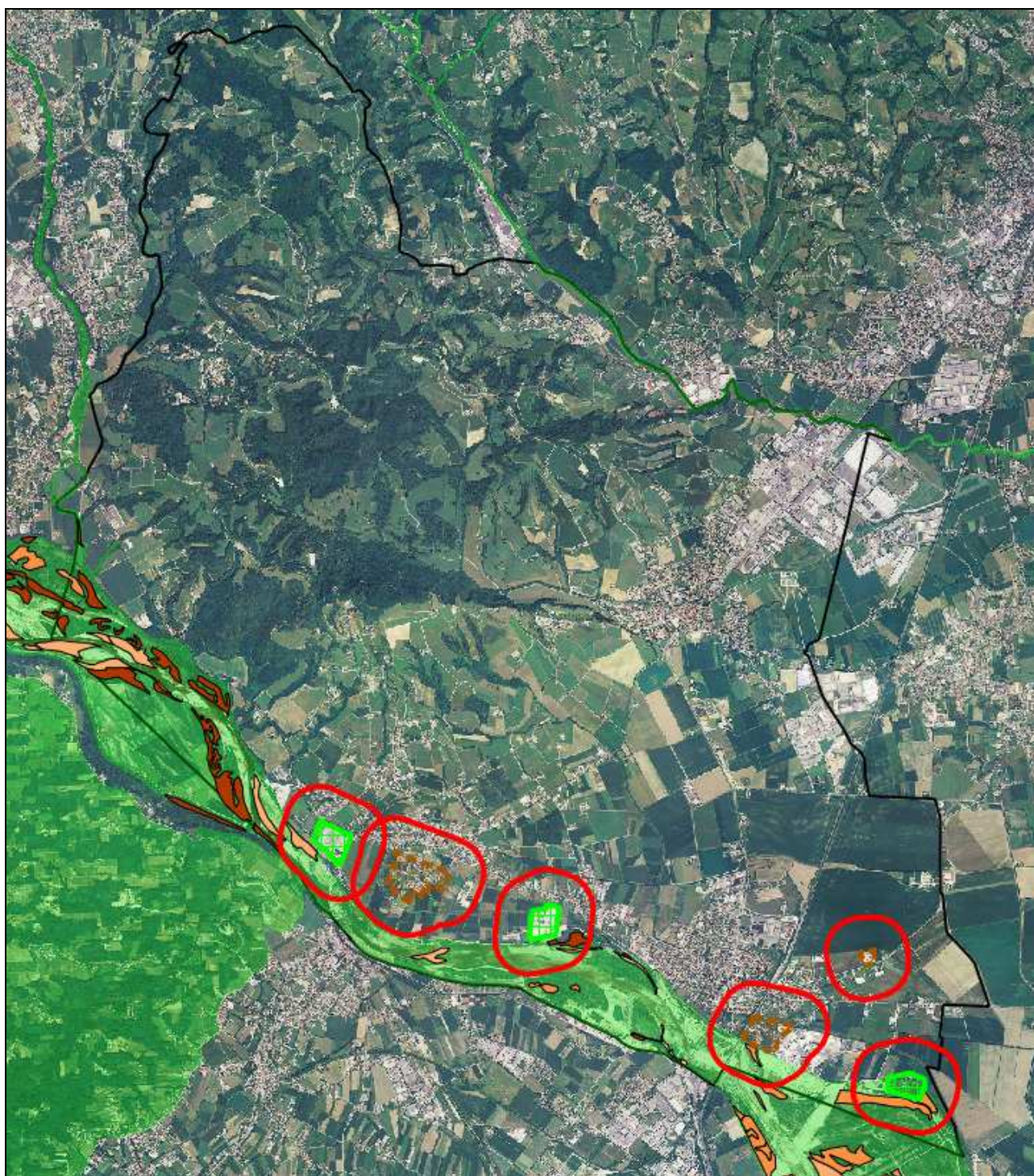


Figura 4-2 Area di analisi degli ambiti di edificazione diffusa



**Figura 4-3 Area di analisi degli ambiti per il miglioramento della qualità urbana (in marrone) e degli ambiti di riqualificazione e riconversione (in verde)**

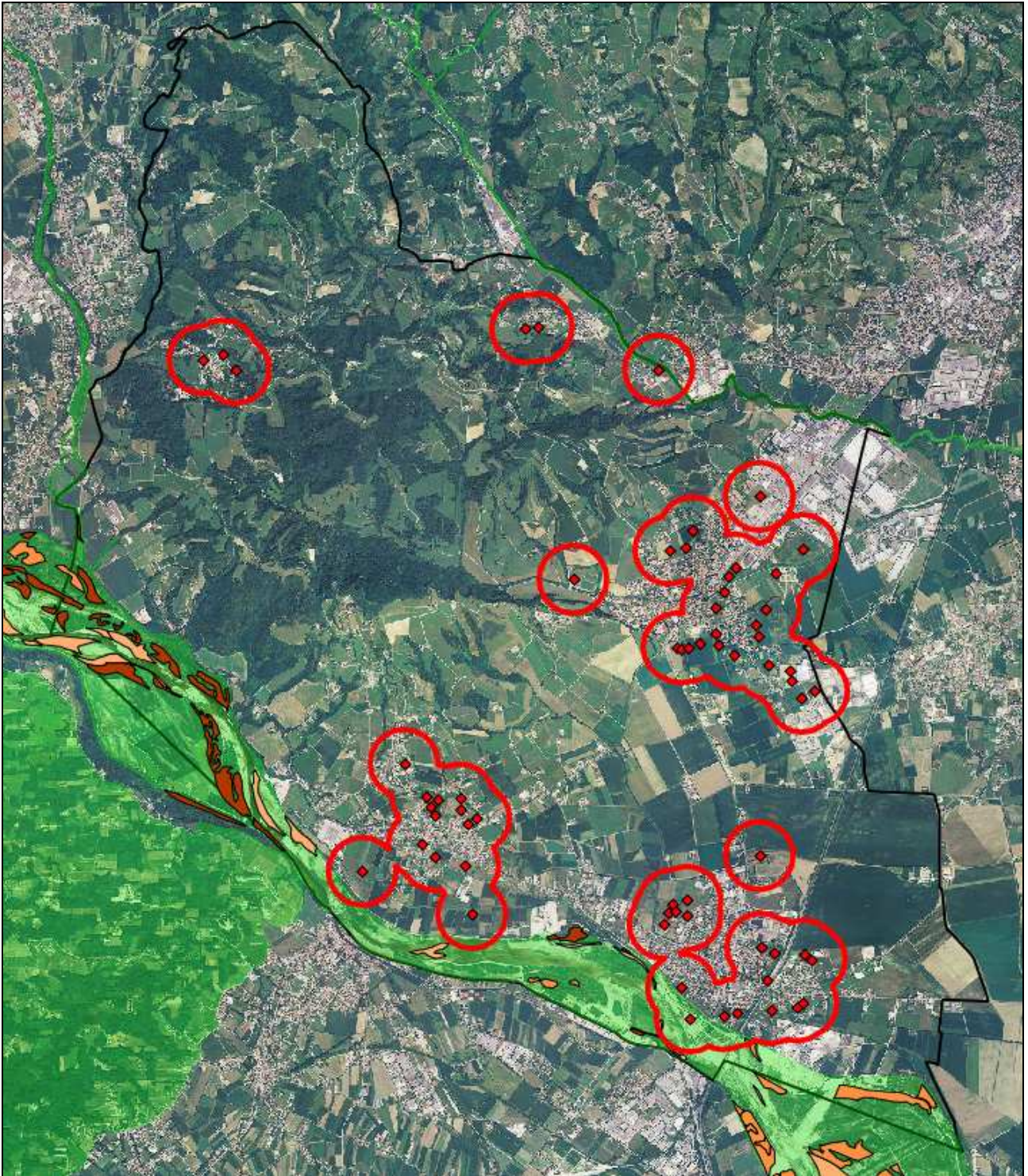
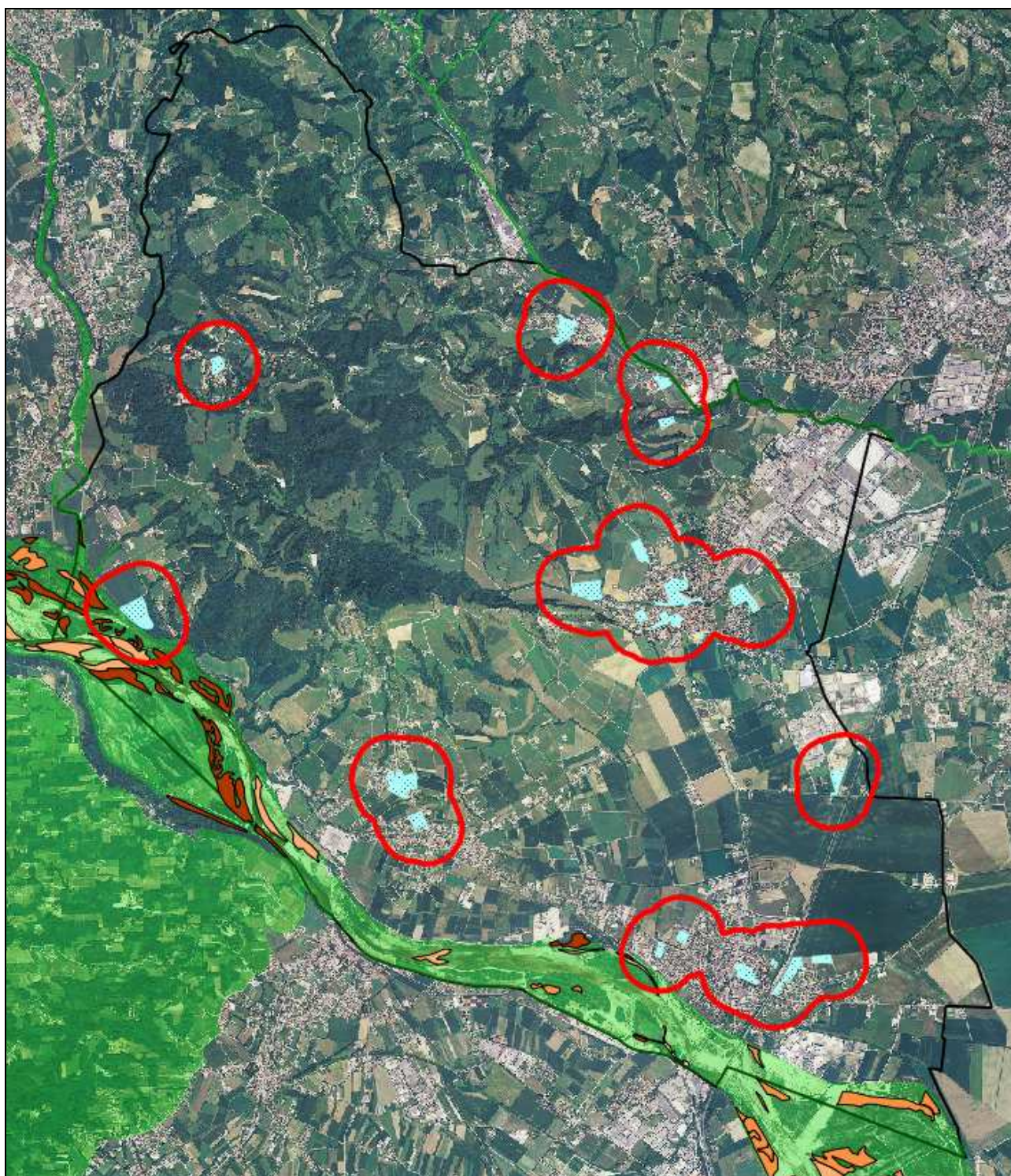


Figura 4-4 Area di analisi degli ambiti di sviluppo insediativo



**Figura 4-5 Area di analisi degli ambiti dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza**

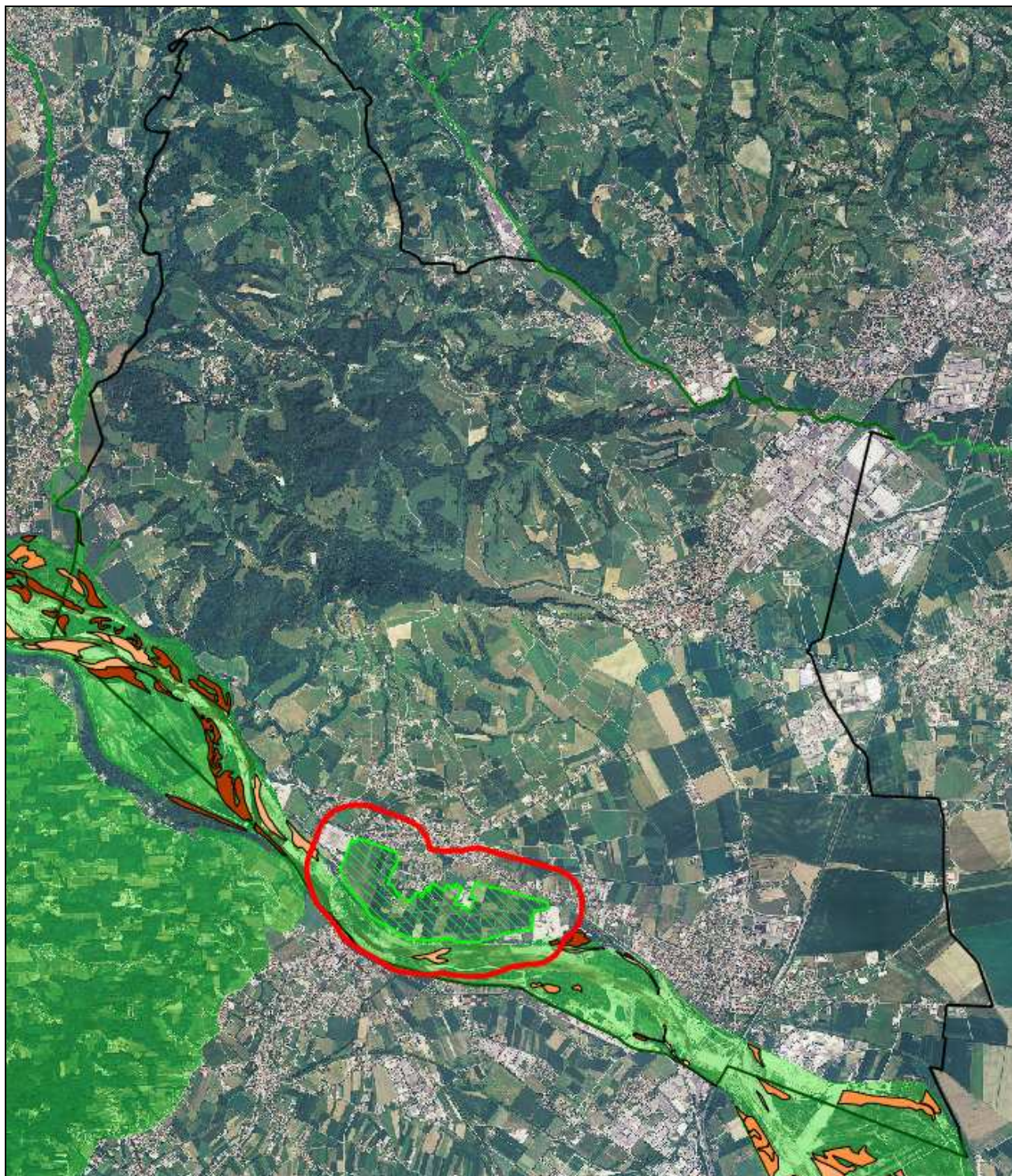


Figura 4-6 Area di analisi degli ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale

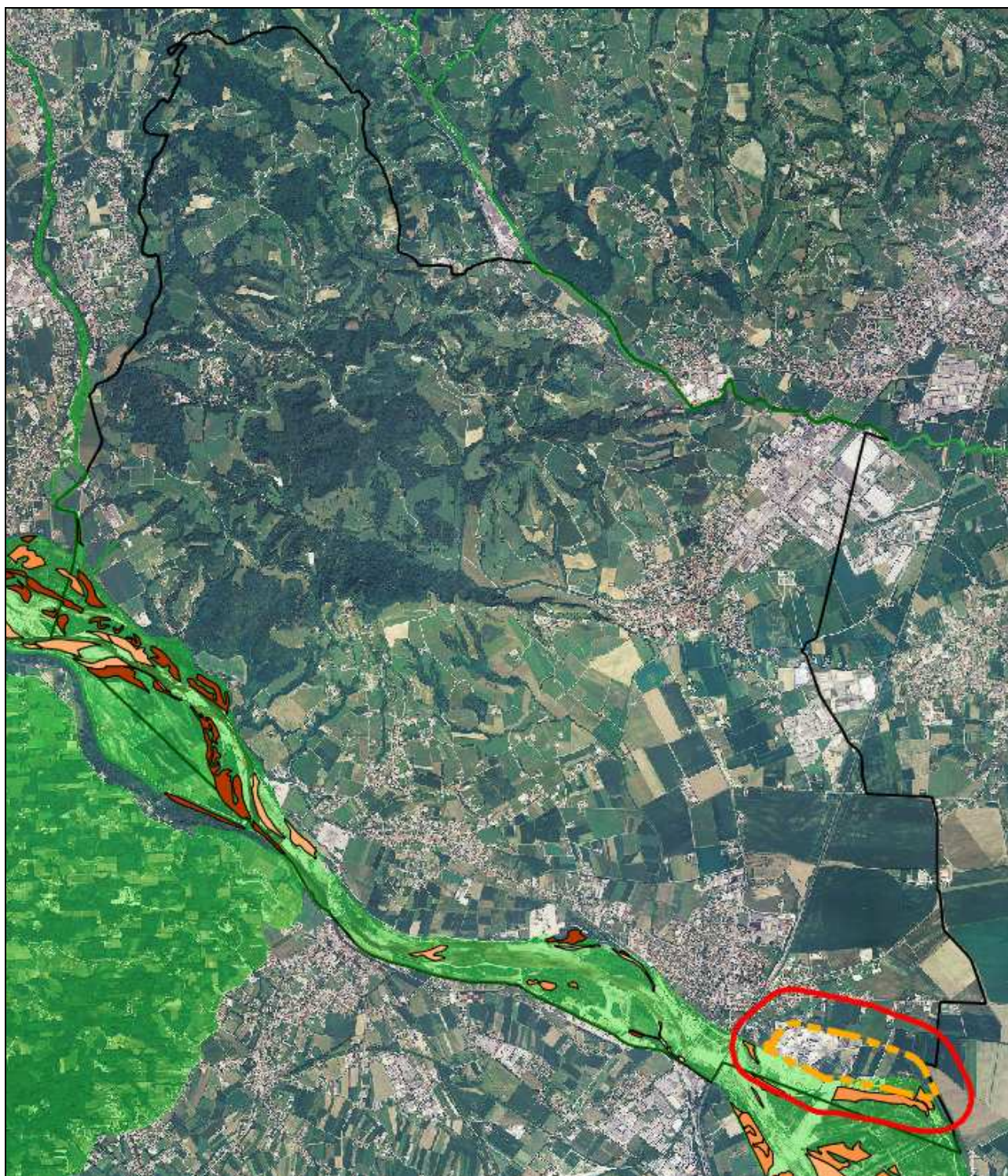
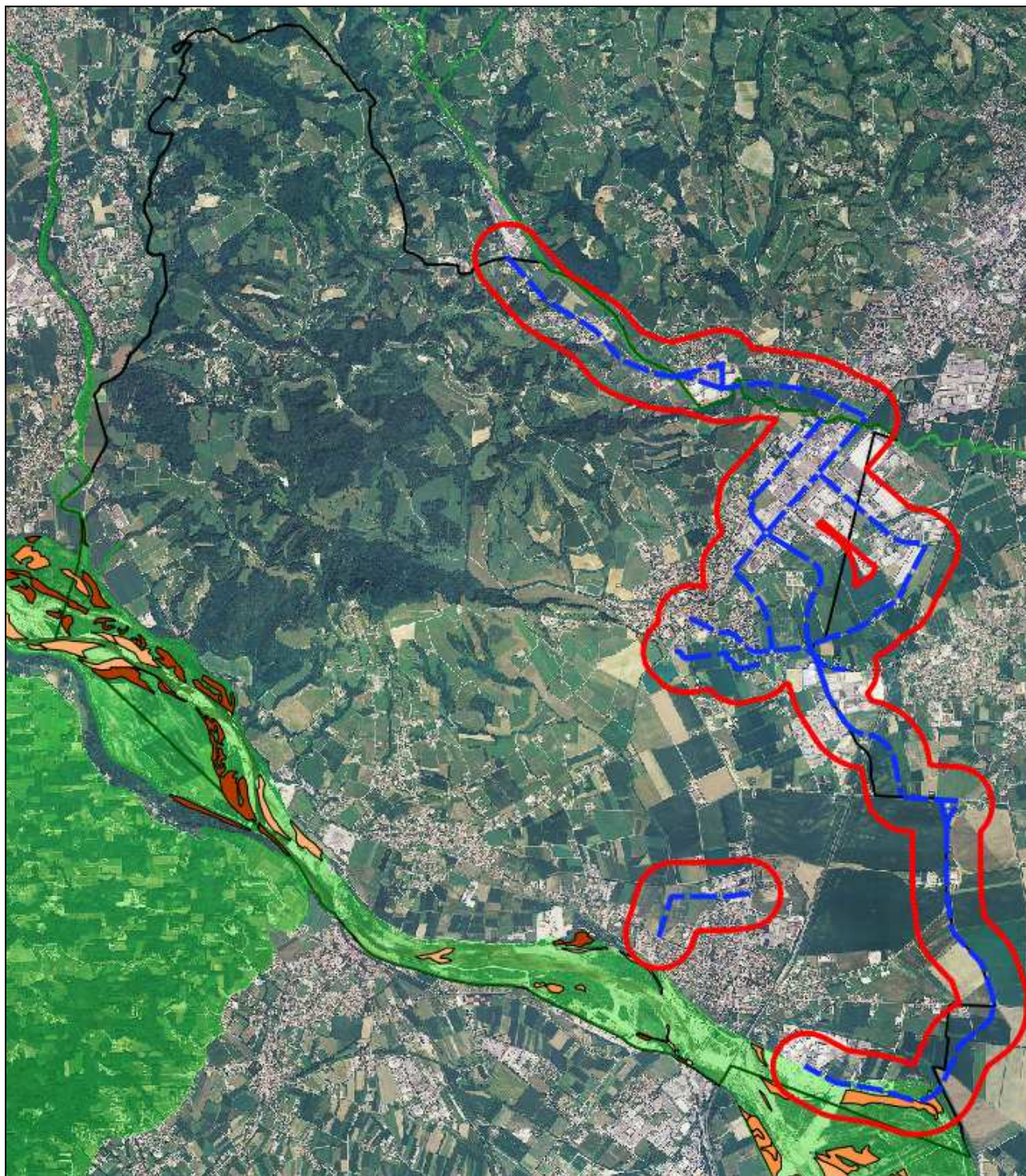


Figura 4-7 Area di analisi dei contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi



**Figura 4-8 Area di analisi della viabilità di progetto di rilevanza locale e strategica**

L'area di analisi associata alle azioni strategiche del PAT coinvolge in parte superfici ricadenti nella rete Natura 2000 e, di conseguenza, interessa gli habitat e le specie segnalate in questi ambiti.

Vale tuttavia la pena evidenziare ancora una volta che l'interferenza tra le azioni di piano e le aree protette è di tipo indiretto, mentre in generale non sono previsti interventi di trasformazione di questi contesti.

Come analizzato al § 3.6 le uniche azioni di piano che interessano direttamente superfici interne ai SIC/ZPS sono riconducibili principalmente alla realizzazione di programmi complessi e di viabilità strategica, mentre i rimanenti interventi sono previsti su aree esterne ai SIC e ZPS.

Per quanto riguarda la viabilità strategica si ricorda che si tratta di progetti a scala sovraordinata, già sottoposti a specifiche valutazioni, mentre relativamente ai programmi complessi si rimanda ad una Valutazione di Incidenza Ambientale nella successiva fase di attuazione dell'intervento, in quanto al momento non si dispone di elementi sufficienti per poter effettuare una valutazione sui possibili effetti che tali interventi determineranno. Ad ogni modo sarà necessario fornire indicazioni affinché la realizzazione di interventi all'interno del SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave" non coinvolga direttamente superfici interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario cartografati ai sensi di quanto indicato in DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008.

Gli habitat ricadenti all'interno delle aree di impatto potenziale degli interventi del piano sono:

- 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*"
- 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p* e *Bidention p.p.*"
- 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)"
- 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)"

In considerazione del fatto che i limiti spaziali dell'indagine associati alle diverse azioni strategiche coinvolgono complessivamente ampie porzioni dei siti della rete Natura 2000, le specie potenzialmente presenti in questi ambiti corrispondono alla comunità animale di interesse comunitario segnalata per queste aree protette.

Classe	Nome scientifico	Nome comune
Uccelli	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale
	<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella
	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica
	<i>Anthus campestris</i>	Calandro
	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto
	<i>Asio otus</i>	Gufo comune
	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso
	<i>Burhinus oediconemus</i>	Occhione
	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo
	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino
	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone
	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore
<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo	

Classe	Nome scientifico	Nome comune
	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie
	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore
	<i>Grus grus</i>	Gru
	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla
	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale
	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora
	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente
	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde
	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla
	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino
	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio
	<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero
	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano
Anfibi	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo
	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste
	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano
	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino
	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile
Rettili	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale
	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola
	<i>Hierophis (Coluber) viridiflavus</i>	Biacco
	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata
	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone
Pesci	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia
	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo
	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca
	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite
	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone
	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	Lampreda di ruscello
	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato
	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola
	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua

#### 4.3.2. Vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario

La vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario è stata valutata riferendosi agli interventi previsti nella fase di cantiere.

Al fine di delineare la vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti ricavabili dalle informazioni riportate nella cartografia degli habitat approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008:

- superficie di habitat interna all'area di impatto potenziale;

- superficie totale di habitat presente nel sito;
- stato di conservazione dell'habitat nel sito.

Nello specifico, si ritiene che la vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario sia inversamente proporzionale al grado di conservazione e direttamente proporzionale alla superficie coinvolta in rapporto alla superficie del medesimo habitat all'interno del sito.

A questo proposito sono stati attribuiti dei punteggi al grado di conservazione ed al rapporto superficie di habitat coinvolto/superficie di habitat nel sito, in modo da ottenere la vulnerabilità come somma dei due parametri considerati.

Grado di conservazione*	Punteggio
Conservazione eccellente	1
Conservazione buona	2
Conservazione media o ridotta	3
Conservazione non valutabile	3

(\* Nella cartografia approvata con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008, ad ogni habitat è stato attribuito un punteggio riferito allo stato di conservazione globale. Lo stato di conservazione globale rappresenta la sintesi di una serie di attributi quali la struttura dell'habitat, la conservazione delle funzioni, intesa come capacità e possibilità di un mantenimento futuro della struttura dell'habitat, e la possibilità di ripristino dell'habitat per stabilizzarne o accrescerne la percentuale di copertura. Esso può assumere i seguenti valori

-1: **non valutabile** - necessaria una verifica diretta oppure impossibile identificare l'habitat della feature;

0: **non valutabile** - feature di ambiti urbanizzati;

1: **conservazione media o ridotta**;

2: **conservazione buona**;

3, **conservazione eccellente**.

Nel metodo impiegato per la definizione della vulnerabilità, al grado di conservazione ridotto è stato attribuito il punteggio maggiore (3), mentre al grado di conservazione eccellente è stato attribuito il punteggio minore (1). Inoltre, a scopo precauzionale, agli habitat contraddistinti da uno stato di conservazione non valutabile, è stato assegnato il punteggio 3).

Rapporto superficie coinvolta / superficie all'interno del sito (%)	Punteggio
1-20	1
21-40	2
41-60	3
61-80	4
81-100	5

La vulnerabilità degli habitat, pertanto, può variare entro i valori compresi tra 2 e 8. Tali valori possono essere suddivisi secondo la seguente classificazione:

Vulnerabilità	Punteggio
2	Molto bassa
3-4	Bassa
5-6	Media
7-8	Alta

Pertanto, la massima vulnerabilità di un habitat si manifesta nel momento in cui gran parte della superficie del medesimo ricade all'interno dell'area di studio e, contestualmente, esso è caratterizzato da un grado di conservazione basso.

Al contrario, la vulnerabilità dell'habitat è limitata nel caso in cui all'interno dell'area di studio ricada una ridotta superficie dello stesso ed il grado di conservazione sia buona o eccellente.

La superficie dell'habitat ricadente all'interno dell'area di analisi è stata desunta dall'analisi della cartografia degli habitat. Va precisato che nel calcolo della superficie dell'habitat all'interno del sito, si sono considerate solo quelle aree nelle quali lo stesso è presente in maniera esclusiva o in maniera dominante nel caso di mosaico con altri habitat.

**Tabella 4.13: Vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario presenti nell'area di studio**

Habitat	Superficie in area di studio (ha) A	Superficie nel sito (ha) B	Rapporto A/B (%)		Grado di conservazione		Vulnerabilità	
SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave"								
3260	2,863	15,789	18,133	1	Media o ridotta	3	Bassa	4
3270	19,033	358,539	5,308	1	Buona	2	Bassa	3
6210	12,022	349,670	3,438	1	Buona	2	Bassa	3
91E0	39,470	283,845	13,905	1	Buona	2	Bassa	3

La vulnerabilità degli habitat con riferimento all'area di incidenza potenziale risulta bassa per tutti gli habitat.

#### 4.3.3. Vulnerabilità delle specie di interesse comunitario

Per la definizione della vulnerabilità delle specie è stato calcolato l'indice di vulnerabilità (VuS) di Storie (Storie R. E., 1976; Koreleski K., 1988, in Arillo, s.d.).

Il metodo di Storie consente il calcolo di vari indicatori tra i quali, ai fini del presente studio, è stato calcolato l'indicatore Vulnerabilità della specie (VuS). Tale indicatore stima il rischio che una specie possa slittare verso uno status di conservazione peggiore dell'attuale. Valori elevati di VuS indicano specie che, in presenza di idonei modelli gestionali del territorio, vanno incontro a pericolose perdite di areale, o a gravi danni allo status di conservazione delle popolazioni.

Pertanto, secondo Arillo (s.d.), l'indicatore può essere calcolato sulla base dei seguenti parametri:

- A2, fattore categoria diffusione - frequenza/abbondanza della specie;
- A5, fattore tipologia di sensibilità e di rischio (fragilità) - fragilità della specie.

La vulnerabilità di una specie (VuS) è funzione della sua frequenza e della sua fragilità; una specie è tanto più vulnerabile quanto più è rara e fragile.

L'indicatore è calcolato come distanza dall'origine in uno spazio euclideo individuato da assi che rappresentano i parametri individuati. Dato che i parametri variano tra i valori 1-5 e volendo riportare tale misura di distanza in un campo 1-5, la formula da utilizzare è la seguente:

$$VuS = \sqrt{\frac{(A2-1)^2 + (A5-1)^2}{2}} + 1$$

Nelle seguenti **Tabella 4.14** e **Tabella 4.15**, sono riportati i criteri per attribuire il valore dei fattore A2 e A5 alle singole specie.

**Tabella 4.14: Criteri per l'attribuzione del punteggio al fattore A2, categoria diffusione**

Fattore categoria diffusione	punteggio
diffuso e comune	1
diffuso in tutto il territorio regionale, ma raro oppure comune nella Regione considerata, ma ivi diffuso solo in areali ristretti	2
noto per non più di 10 località della regione considerata; oppure raro in Italia per numero/consistenza di popolazioni	3
noto per non più di 10 località italiane; oppure le popolazioni presenti nella Regione considerata sono le uniche popolazioni italiane	4
noto per non più di 10 località europee; oppure raro in assoluto a livello globale	5

**Tabella 4.15: Criteri per l'attribuzione del punteggio al fattore A5, tipologia di sensibilità e di rischio (fragilità)**

Fattore tipologia di sensibilità e di rischio (fragilità)	punteggio
nessuno o sconosciuta	1
sensibile a processi di evoluzione naturale	2
sensibile a pressioni antropiche	3
sensibile a alterazioni ambientali a causa di: isolamento genetico; oppure a rischio per eccessivo prelievo a scopi collezionistici, oppure minacciato di estinzione perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione a livello regionale	4
minacciato di estinzione in Italia perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione	5

La vulnerabilità specifica VuS, calcolata secondo il metodo esposto in precedenza, può assumere valori compresi tra 1 e 5, secondo la seguente codifica:

Vulnerabilità delle specie		
Punteggio	Dato qualitativo	Scala cromatica
1,00 <= VuS < 2,00	Bassa	
2,00 <= VuS < 3,00	Media	
3,00 <= VuS < 4,00	Alta	
4,00 <= VuS <= 5,00	Molto Alta	

Al fine di caratterizzare la vulnerabilità rispetto al limite temporale dell'indagine, oltre al VuS, sono stati presi in considerazione i periodi di presenza e di vulnerabilità ridotta o elevata. Per ciascuna specie presente nell'area di studio è stata indicata la vulnerabilità, elevata o ridotta, in relazione alla sensibilità al disturbo antropico più o meno spiccata in ciascuna delle quattro stagioni.

La vulnerabilità su base stagionale è definita secondo la seguente classificazione

Assente	-
Presente - vulnerabilità ridotta	X
Presente - vulnerabilità elevata	!!!

**Tabella 4.16 Vulnerabilità delle specie di interesse comunitario presenti nell'area di analisi**

Classe	Nome scientifico	Nome comune	VuS	Primavera		Estate		Autunno		Inverno		
Uccelli	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	1,71	Bassa	x	x			x	x	x	x
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	1,71	Bassa	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella	1,71	Bassa	x	x			x	x	x	x
	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	1,71	Bassa	x	x			x	x	x	x
	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	2,58	Media	x	!!!	!!!	x				
	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	2,58	Media	x	x			x	x	x	x
	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	2,58	Media	x	x			x	x	x	x
	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione	2,58	Media	x	!!!	!!!	!!!	x	x		
	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x			x
	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	2,58	Media	x	x			x	x		
	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	2,58	Media	x	x	x	x	x			x
	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	2,58	Media	x	x	x	x	x	x	x	x
	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	3,00	Alta	x				x	x	x	x
	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x			
	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo	1,00	Bassa	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	3,00	Alta	x	!!!	!!!	x	x			
	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	2,58	Media	x	x	x	x	x	x	x	x
	<i>Grus grus</i>	Gru	3,00	Alta	x	x			x	x		
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	2,41	Media	x	!!!	!!!	!!!	x	x			
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	2,58	Media	x	!!!	!!!	!!!	x	x			
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	2,58	Media	x	!!!	!!!	!!!	x	x			

Classe	Nome scientifico	Nome comune	VuS	Primavera		Estate		Autunno		Inverno		
	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	2,41	Media	x	!!!	!!!	!!!	x			
	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	3,00	Alta	x	x			x	x		
	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	2,00	Media	x	x			x	x		
	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	2,58	Media	x	x	x	x	x	x		
	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	2,41	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	3,00	Alta	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	3,00	Alta	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x			
Anfibi	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	2,58	Media		!!!	!!!	x	x			
	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	1,00	Bassa		!!!	!!!	x	x			
	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	2,58	Media		!!!	!!!	x	x			
Rettili	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	1,00	Bassa	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	1,00	Bassa	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Hierophis (Coluber) viridiflavus</i>	Biacco	1,00	Bassa	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x		
Pesci	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia	3,00	Alta	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	2,58	Media	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	Lampreda di ruscello	2,58	Media	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato	2,58	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	2,58	Media	x	x	x	x	x	!!!	!!!	x
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	2,00	Media	x	x	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola	2,00	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	2,58	Media	x	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x

#### 4.4. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Nella tabella che segue si riporta un'analisi degli effetti potenziali che le azioni del PAT possono avere nei confronti degli habitat, habitat di specie e delle specie individuati nei paragrafi precedenti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio delle opere:

Tabella 4.17 sintesi degli effetti potenziali

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	In fase di cantiere		In fase di esercizio	
				HABITAT	SPECIE	HABITAT	SPECIE
7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	Art. 15	Aree di riqualificazione e riconversione Attività produttive in zona impropria Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO
20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC						
45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio						
18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	Art. 15	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale	Effetti indiretti su habitat di specie per cambiamento di destinazione d'uso del suolo e alterazione della connettività del territorio	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO
35	Completamento dell'area produttiva	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Effetti indiretti su habitat di specie per cambiamento di destinazione d'uso del suolo e alterazione della connettività del territorio	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	Fenomeni di disturbo antropico
36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	Art. 15	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Effetti indiretti su habitat di specie per cambiamento di destinazione d'uso del suolo e alterazione della connettività del territorio	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	Fenomeni di disturbo antropico

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	In fase di cantiere		In fase di esercizio	
				HABITAT	SPECIE	HABITAT	SPECIE
39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Grandi strutture di vendita e parchi commerciali	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO
40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO
41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO
42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO
43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	Art. 15	Attività produttive in zona impropria	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO
44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Art. 15	Edificazione diffusa Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Effetti indiretti su habitat di specie per cambiamento di destinazione d'uso del suolo e alterazione della connettività del territorio	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	Fenomeni di disturbo antropico
46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo						
47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia						
48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (di progetto)	Effetti indiretti su habitat di specie per cambiamento di destinazione d'uso del suolo e alterazione	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	Fenomeni di disturbo antropico

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	In fase di cantiere		In fase di esercizio	
				HABITAT	SPECIE	HABITAT	SPECIE
	luoghi destinati a funzioni diverse			della connettività del territorio			
49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti)	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO
1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	Effetti indiretti su habitat di specie per cambiamento di destinazione d'uso del suolo e alterazione della connettività del territorio	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	Alterazione delle componenti ambientali	Fenomeni di disturbo
32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti						
27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola	Art. 16	Itinerari ciclabili	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	Fenomeni di disturbo antropico dovuti all'aumento del flusso turistico
31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza strategica	Effetti indiretti su habitat di specie per cambiamento di destinazione d'uso del suolo e alterazione della connettività del territorio	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	Alterazione delle componenti ambientali	Fenomeni di disturbo
34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano						
33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	NO	Fenomeni di disturbo e perturbazione, allontanamento temporaneo	NO	NO

La maggior parte delle azioni previste dal PAT non interferisce direttamente sulla Rete Natura 2000. In particolare le azioni previste per i sistemi fisico, ambientale e paesaggistico hanno effetti positivi sui SIC e ZPS presenti attraverso la promozione, il recupero e la valorizzazione degli elementi naturali – paesaggistici e delle componenti storico culturali.

Come si può desumere dalle analisi riportate in tabella, in fase di cantiere alcune azioni potrebbero causare effetti a carico di habitat di specie su cui ricadono, in particolare dovuti alla perdita di superficie o alla frammentazione degli ambienti. Questi effetti sono dovuti, in particolare, alle azioni messe in atto negli ambiti agricoli (nuove bretelle viarie), o in corrispondenza di aree già edificate o adiacenti ad esse (linee di sviluppo residenziale e produttivo, completamento dei lotti urbani ineditati, potenziamento dei servizi), negli ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale e nei contesti destinati ai programmi complessi. Va evidenziato che in generale questi interventi sono localizzati in ambiti già caratterizzati da una forte impronta antropica per cui si possono escludere effetti significativi a carico di habitat e habitat di specie. Va ricordato inoltre che per i programmi complessi si rimanda ad una Valutazione di Incidenza Ambientale nella successiva fase di attuazione dell'intervento. La normativa di Piano in materia (art. 15 comma 54 delle Norme di Attuazione) prevede tra gli obiettivi anche la *“Riorganizzazione e miglioramento dell'attività produttiva esistente finalizzata prioritariamente alla riduzione degli impatti verso l'ambito fluviale”*, ponendo, pertanto la tutela del sito Natura 2000 tra le finalità del programma complesso. Purtroppo, in questa fase non si dispone di elementi a sufficienza per valutare gli effetti dell'intervento sulla rete ecologica. Proprio per questo, pur non evidenziando aspetti di particolare criticità associati alla proposta di pianificazione di individuare quest'ambito come Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi, si prescrive l'effettuazione di uno studio specifico nella successiva fase di attuazione quando i dati progettuali consentiranno l'approfondimento necessario per la valutazione delle incidenze.

In fase di cantiere si possono verificare, inoltre, fenomeni di disturbo a carico delle specie floro-faunistiche, con conseguente allontanamento temporaneo. Questi fenomeni sono legati al trasporto dei materiali e alla movimentazione degli automezzi nell'area di lavoro, che provocano emissioni sottoforma di gas di scarico, polveri e rumore. Tuttavia, in considerazione della temporaneità degli interventi e delle caratteristiche ambientali delle aree in cui saranno realizzati, *si possono escludere effetti significativi a carico delle specie.*

**In fase di esercizio** gli effetti potenziali a carico di habitat e habitat di specie sono pressoché nulli, ad eccezione delle azioni di realizzazione di nuovi tratti viari ed il potenziamento di alcuni tratti esistenti che possono comportare un'alterazione delle componenti ambientali, in particolare dell'aria. Come già premesso al precedente § 3.9, tuttavia, in entrambi i casi la riduzione della qualità dell'aria sarà mitigata tramite l'utilizzo di barriere antirumore e fasce arboree. Nel dettaglio, per quanto riguarda la viabilità locale si tratta di interventi di estensione limitata, che vengono realizzati su aree esterne dai SIC/ZPS in esame. Per quanto riguarda invece la viabilità strategica si ricorda che si tratta di interventi previsti dalla pianificazione sovraordinata e recepiti dal PAT, quindi già subordinati a specifiche valutazioni e all'adozione di misure di mitigazione nell'ambito del progetto stesso. Sulla base di queste considerazioni *si possono escludere effetti significativi a carico di habitat e habitat di specie.*

Analizzando, infine, gli effetti potenziali a carico delle specie di flora e fauna che si possono verificare in fase di esercizio, si possono individuare alcuni fenomeni di disturbo antropico.

Tali effetti possono essere considerati *non significativi* in quanto riguardano principalmente interventi realizzati in ambiti adiacenti alle aree di edificazione consolidata, o comunque già caratterizzati dalla presenza antropica. Anche nel caso dei percorsi ciclo-pedonali, localizzati in alcuni casi internamente ai SIC/ZPS, si tratta di fenomeni di perturbazione trascurabili, dal momento che gli interventi interessano percorsi e sentieri già esistenti e quindi già parzialmente frequentati dall'uomo.

#### **4.5. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi**

Per l'identificazione degli aspetti sinergici e cumulativi si devono considerare due aspetti: i possibili effetti determinati dalla sinergia tra le singole azioni di piano e quelli derivanti dall'interazione tra il piano e la pianificazione sovraordinata.

Dal punto di vista interno al piano, le varie azioni previste potrebbero determinare degli effetti sinergici e cumulativi nel momento in cui gli effetti del singolo intervento si andassero a sommare a quelli di altri interventi limitrofi. Nel caso specifico comunque, in considerazione dell'entità degli interventi previsti e della localizzazione degli stessi all'interno del territorio comunale, si può ragionevolmente escludere che possano generarsi effetti sinergici e cumulativi che agiscano sulla Rete Natura 2000. Si tratta infatti di azioni che singolarmente non manifestano particolari effetti di riduzione o disturbo degli habitat e/o specie presenti, e che comunque rimangono circoscritte in ambiti territoriali diversi.

Per quanto riguarda poi la pianificazione sovraordinata, come già visto al precedente § 3.4, gli strumenti di pianificazione esistenti, in grado di determinare effetti sommativi sui siti esaminati, sono il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano d'area del Medio Corso del Piave.

Il PAT si adegua a quanto previsto dalle indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata per cui non dovrebbero manifestarsi effetti cumulativi e sinergici tra gli interventi previsti dai diversi piani.

#### **4.6. Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono gli effetti**

In base alla tipologia di azioni previste dal piano si ipotizza che i possibili fattori di pressione a carico della Rete Natura 2000 siano quelli normalmente riconducibili ad interventi di nuova edificazione, di riqualificazione dell'esistente e di potenziamento della viabilità locale e degli itinerari paesaggistici. Tali interventi, soprattutto in fase di cantiere, possono determinare una serie di effetti tra i quali si possono individuare:

- occupazione di suolo sia durante la fase di cantiere che di esercizio;
- emissioni di gas combustibili e polveri derivanti dai mezzi e dai macchinari utilizzati in cantiere, e dagli autoveicoli dei fruitori delle nuove strutture in fase di esercizio;
- emissioni sonore e vibrazioni soprattutto nella fase di cantiere;

- aumento del carico antropico sia durante la fase di cantiere che di esercizio.

Di seguito si riporta una tabella nella quale si mettono in relazione i fattori di pressione sopra indicati, il potenziale effetto ad essi associato e, se identificabile, il vettore attraverso il quale questi ultimi si producono.

Dalla tabella si può osservare che il principale vettore attraverso cui si producono gli effetti è rappresentato dall'atmosfera.

**Tabella 4.18 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono gli effetti**

Fattore di pressione	Potenziale effetto	Vettore
Occupazione di suolo	Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	
	Frammentazione di habitat e di habitat di specie	
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Suolo e acque
Emissione di gas combustibili e polveri	Diminuzione della densità di popolazione	atmosfera
Emissione sonore e vibrazioni	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	atmosfera
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	
Aumento del carico antropico	Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	
	Diminuzione della densità di popolazione	
	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	

#### 4.7. Effetti del piano sul sito Natura 2000 e loro significatività

Riguardo gli effetti del progetto sui siti Natura 2000 e la loro significatività, la Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, all'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006, propone alcuni tipi di incidenza e la valutazione della significatività di questi ultimi attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di importanza.

**Tabella 4.19 Tipologie di incidenze e relativi indicatori di importanza**

Tipo di incidenza potenziale		Indicatore di importanza
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	PH	Percentuale della perdita (particolarmente significativa per habitat prioritari o habitat di specie prioritarie)
Frammentazione di habitat e di habitat di specie	FH	Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale
Perdita di specie di interesse conservazionistico	PS	Riduzione nella densità di specie
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Per	Durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti
Diminuzione della densità di popolazione	DDP	Tempo di resilienza

Tipo di incidenza potenziale		Indicatore di importanza
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	AQ	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microtermiche e stagionali
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	PH	Percentuale della perdita di taxa o specie chiave

Le diverse tipologie di incidenza rappresentano gli esempi delle possibili influenze della realizzazione del piano sulla rete ecologica Natura 2000 e sulle componenti ambientali dei siti.

Gli indicatori di importanza sono dei valori quantitativi, attribuibili ai tipi di incidenza, atti a descrivere la magnitudo della modificazione del territorio e dei suoi elementi, ovvero l'intensità con cui la stessa si manifesta.

Nella tabella che segue le diverse incidenze vengono messe in relazione con le Azioni di Piano e le corrispondenti Norme "potenzialmente" in grado di determinarle.

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Potenziali recettori sensibili	TIPO DI INCIDENZA	Azine in grado di causare la tipologia di incidenza
7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	Art. 15	Aree di riqualificazione e riconversione Attività produttive in zona impropria Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No
					FH	No
					PS	No
Per	Sì					
DDP	No					
AQ	Sì					
45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio				IRE	No
18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	Art. 15	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No
					FH	No
					PS	No
					Per	Sì
					DDP	No
					AQ	Sì
35	Completamento dell'area produttiva	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No
					FH	No
					PS	No
					Per	Sì
					DDP	No
					AQ	Sì
36	Destinazione dell'area compresa	Art.	Contesti territoriali	Habitat e	PH	Da sottoporre a

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Potenziali recettori sensibili	TIPO DI INCIDENZA	Azine in grado di causare la tipologia di incidenza
	tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	15	destinati alla realizzazione di programmi complessi	specie di interesse comunitario	FH PS Per DDP AQ IRE	<b>VIncA in fase di attuazione dell'intervento</b>
39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Grandi strutture di vendita e parchi commerciali	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	<b>No</b>
					FH	<b>No</b>
					PS	<b>No</b>
					Per	<b>Sì</b>
					DDP	<b>No</b>
					AQ	<b>Sì</b>
40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	<b>No</b>
					FH	<b>No</b>
					PS	<b>No</b>
					Per	<b>Sì</b>
					DDP	<b>No</b>
					AQ	<b>Sì</b>
41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	<b>No</b>
					FH	<b>No</b>
					PS	<b>No</b>
					Per	<b>Sì</b>
					DDP	<b>No</b>
					AQ	<b>Sì</b>
42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	Art. 15	Aree di urbanizzazione consolidata	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	<b>No</b>
					FH	<b>No</b>
					PS	<b>No</b>
					Per	<b>Sì</b>
					DDP	<b>No</b>
					AQ	<b>Sì</b>
43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	Art. 15	Attività produttive in zona impropria	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	<b>No</b>
					FH	<b>No</b>
					PS	<b>No</b>
					Per	<b>Sì</b>
					DDP	<b>No</b>
					AQ	<b>Sì</b>

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Potenziali recettori sensibili	TIPO DI INCIDENZA	Azine in grado di causare la tipologia di incidenza		
					IRE	No		
44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Art. 15	Edificazione diffusa Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No		
					FH	No		
					PS	No		
46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo				Per	Sì		
					DDP	No		
					AQ	Sì		
47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia				IRE	No		
48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (di progetto)	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No		
					FH	No		
					PS	No		
					Per	Sì		
					DDP	No		
					AQ	Sì		
		IRE	No					
49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	Art. 15	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti)	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No		
					FH	No		
					PS	No		
					Per	Sì		
					DDP	No		
					AQ	Sì		
		IRE	No					
1	Sgravo dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No		
						FH	No	
					PS	No		
					Per	Sì		
32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti				DDP	No		
					AQ	Sì		
		IRE	No					
27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola	Art. 16	Itinerari ciclabili	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No		
							FH	No
							PS	No
							Per	Sì
							DDP	No
							AQ	Sì
		IRE	No					
31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza strategica	Habitat e specie di interesse	PH	Progetti sovraordinati già sottoposti a		
								FH

AZIONI		Art. NTA	Azione strategica	Potenziali recettori sensibili	TIPO DI INCIDENZA	Azine in grado di causare la tipologia di incidenza valutazione
34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano			comunitario	PS	
					Per	
					DDP	
					AQ	
					IRE	
33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	Art. 16	Viabilità di progetto di rilevanza locale Qualificazione morfologica della viabilità	Habitat e specie di interesse comunitario	PH	No
					FH	No
					PS	No
					Per	Sì
					DDP	No
					AQ	Sì
					IRE	No

In prima analisi le incidenze potenzialmente possibili sono le seguenti:

- Perturbazione alle specie della flora e della fauna
- Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli

Ad ogni buon conto, di seguito si riportano alcune considerazioni per ciascuna tipologia individuata in Tabella 4.19. I criteri per la quantificazione dell'incidenza impiegati nei successivi paragrafi sono riportati nella seguente tabella.

Tipo di incidenza potenziale	Significatività dell'incidenza	Criteri per la definizione della significatività
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	nulla	L'intervento non determina alcuna riduzione della superficie degli habitat.
	non significativa	L'intervento comporta una piccola riduzione della superficie complessiva dell'habitat all'interno dell'area di analisi. La trasformazione non ha effetti rilevanti sulle dinamiche evolutive dell'habitat
	bassa	L'intervento determina una riduzione della superficie complessiva dell'habitat all'interno dell'area di analisi. La perdita di superficie di habitat non determina una riduzione del grado di conservazione dell'habitat
	media	L'intervento determina una riduzione dell'habitat all'interno dell'area di analisi. La perdita di superficie di habitat causa una riduzione del grado di conservazione dell'habitat
	alta	L'intervento determina una riduzione dell'habitat all'interno dell'area di analisi. La perdita di superficie di habitat compromette seriamente la conservazione del medesimo a livello locale
Frammentazione di habitat e di habitat di specie	nulla	L'intervento non causa alterazione della connettività del territorio
	non significativa	L'intervento causa la riduzione della connettività del territorio mediante la realizzazione di barriere non invalicabili per la fauna

Tipo di incidenza potenziale	Significatività dell'incidenza	Criteri per la definizione della significatività
	bassa	L'intervento causa l'interruzione della connettività del territorio mediante la realizzazione di barriere che, pur non essendo invalicabili, possono causare la perdita di specie per mortalità diretta degli individui
	media	L'intervento causa l'interruzione della connettività del territorio mediante la realizzazione di barriere invalicabili per la fauna terrestre caratterizzata da scarse capacità di movimento (anfibi, rettili e piccoli mammiferi)
	alta	L'intervento causa l'interruzione della connettività del territorio mediante la realizzazione di barriere invalicabili per tutta la fauna terrestre
Perdita di specie di interesse conservazionistico	nulla	L'intervento non comporta la perdita di specie
	non significativa	L'intervento non comporta la perdita di specie di interesse ma si può verificare la perdita di alcuni individui
	bassa	L'intervento non comporta la perdita di specie di interesse ma determina un diminuzione del grado di conservazione delle specie stesse
	media	L'intervento comporta la perdita di specie di interesse comunitario
	alta	L'intervento comporta la perdita di specie di interesse comunitario considerate prioritarie
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	nulla	L'intervento non determina alcuno stato di alterazione dell'equilibrio chimico-fisico nella struttura e nel funzionamento degli ecosistemi.
	non significativa	L'intervento non determina uno stato di alterazione dell'equilibrio chimico-fisico nella struttura e nel funzionamento degli ecosistemi. Eventuali effetti temporanei sono completamente reversibili a breve termine
	bassa	L'intervento non determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio chimico-fisico nella struttura e nel funzionamento degli ecosistemi. Eventuali effetti temporanei sono reversibili a medio-lungo termine
	media	L'intervento determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio chimico-fisico nella struttura e nel funzionamento degli ecosistemi. Non sono coinvolte specie di interesse comunitario considerate prioritarie
	alta	L'intervento determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio chimico-fisico nella struttura e nel funzionamento degli ecosistemi. Sono coinvolte specie di interesse comunitario considerate prioritarie
Diminuzione della densità di popolazione	nulla	L'intervento non comporta alcuna eliminazione diretta di esemplari di flora e fauna di interesse comunitario né fenomeni di allontanamento
	non significativa	L'intervento non comporta l'eliminazione diretta di esemplari di flora e fauna di interesse comunitario. Diminuzioni della densità si possono registrare a livello locale solo temporaneamente per effetto di fenomeni perturbativi completamente reversibili a breve termine
	bassa	L'intervento non comporta l'eliminazione diretta di esemplari di flora e fauna di interesse comunitario. Diminuzioni della densità si possono registrare a livello locale solo temporaneamente per effetto di fenomeni perturbativi reversibili a medio-lungo termine

Tipo di incidenza potenziale	Significatività dell'incidenza	Criteri per la definizione della significatività
	media	L'intervento non comporta l'eliminazione diretta di esemplari di flora e fauna di interesse comunitario. A livello locale si osserva una diminuzione della densità di popolazione che può comportare una riduzione del grado di conservazione della specie nell'area di analisi.
	alta	L'intervento comporta l'eliminazione diretta di esemplari di flora e fauna di interesse comunitario. La diminuzione della densità di popolazione può avere effetti sulla conservazione della specie all'interno dell'area di analisi
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	nulla	L'intervento non causa un'alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli
	non significativa	L'intervento provoca un'alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli i cui effetti sono associati a fenomeni temporanei reversibili a breve termine che non alterano lo stato di conservazione di habitat e/o specie di interesse comunitario
	bassa	L'intervento provoca un'alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli a causa di fenomeni temporanei reversibili a medio-lungo termine. Le alterazioni non causano una riduzione dello stato di conservazione di habitat e/o specie di interesse comunitario nell'area di analisi
	media	L'intervento provoca un'alterazione irreversibile della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli. Le alterazioni causano una riduzione dello stato di conservazione di habitat e/o specie di interesse comunitario nell'area di analisi.
	alta	L'intervento provoca un'alterazione irreversibile della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli. Le alterazioni possono avere effetti sulla conservazione degli habitat e/o delle specie all'interno dell'area di analisi
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	nulla	L'intervento non interferisce direttamente o indirettamente con le relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti. I processi evolutivi naturali che caratterizzano gli ambienti coinvolti non subiscono alterazioni
	non significativa	L'intervento non interferisce direttamente con le relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti. I processi evolutivi naturali che caratterizzano gli ambienti coinvolti non subiscono alterazioni
	bassa	L'intervento interferisce direttamente con le relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti mediante fattori temporanei reversibili a breve termine
	media	L'intervento interferisce direttamente con le relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti mediante fattori temporanei reversibili a medio-lungo termine
	alta	L'intervento comporta delle interferenze irreversibili con le relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Si riporta ora una sintesi delle incidenze derivanti dall'attuazione del Piano di Assetto del Territorio.

#### 4.7.1. Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie

Come già analizzato nei paragrafi precedenti le uniche azioni che interessano direttamente superfici interne ai SIC/ZPS, e che quindi potrebbero determinare una perdita di superficie di habitat o habitat di specie, sono riconducibili alla realizzazione di programmi complessi e di viabilità strategica.

Per quanto riguarda la viabilità strategica si ricorda che si tratta di progetti a scala sovraordinata, già sottoposti a specifiche valutazioni, mentre relativamente ai programmi complessi si rimanda ad una Valutazione di Incidenza Ambientale nella successiva fase di attuazione dell'intervento, in quanto al momento non si dispone di elementi sufficienti per poter effettuare una valutazione sui possibili effetti che tali interventi determineranno. Ad ogni modo sarà necessario fornire indicazioni affinché la realizzazione di interventi all'interno del SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave" non coinvolga direttamente superfici interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario cartografati ai sensi di quanto indicato in DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008. In particolare all'interno del perimetro dell'ambito destinato a programmi complessi è segnalata la presenza dell'habitat 6210 "*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*".

I rimanenti interventi di trasformazione previsti dal PAT interesseranno esclusivamente ambiti localizzati esternamente rispetto ai confini dei Siti Natura 2000 e, in questo senso, non potranno determinare alcuna riduzione di habitat o habitat di specie all'interno dei medesimi.

Tutto ciò premesso tale tipologia di **incidenza** può essere considerata **nulla**.

#### **4.7.2. Frammentazione di habitat o di habitat di specie**

La frammentazione rappresenta una trasformazione del territorio che implica la riduzione di un vasto habitat in aree più piccole. Essa può essere definita come "il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono, in questo modo, a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati, inseriti in una matrice territoriale di origine antropica" (APAT, 2003).

Come specificato nel punto precedente, ad eccezione dei programmi complessi (non valutabili in questa fase di pianificazione) e della viabilità di rilevanza strategica (progetti di scala sovraordinata recepiti dal PAT) in generale gli interventi interessano principalmente ambiti localizzati esternamente rispetto ai confini dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e, in questo senso, non potranno determinare alcuna frammentazione a carico di habitat di interesse comunitario.

Ciò premesso tale tipologia di **incidenza** può essere considerata **nulla**.

#### **4.7.3. Perdita di specie di interesse conservazionistico**

Nessuno degli interventi del PAT determina fenomeni di eliminazione diretta degli individui tali da deprimere la densità di popolazione a livelli tali da compromettere la conservazione delle specie nel sito.

Anche considerando gli effetti indiretti (perturbazione dell'habitat), non si riscontrano alterazioni in grado di comportare la perdita di specie di interesse conservazionistico. Nella peggiore delle ipotesi, infatti, gli interventi possono provocare, in fase di cantiere, un temporaneo allontanamento di alcuni individui presenti nella zona.

La **significatività** di tale tipologia di incidenza è quindi **nulla**.

#### 4.7.4. Perturbazione delle specie della flora o della fauna

La perturbazione rappresenta uno stato di alterazione nella struttura e nel funzionamento dei sistemi ambientali. Uno stato di alterazione è prodotto dal disturbo, che, secondo White e Pickett (1985, in FARINA, 2001) può essere definito come qualsiasi evento discreto nel tempo che altera la struttura degli ecosistemi, delle comunità e delle popolazioni, modifica il substrato e l'ambiente fisico. In altri termini, la perturbazione può essere considerata una conseguenza del disturbo causato dagli interventi antropici. Gli eventi di disturbo prodotti dall'uomo che determinano le perturbazioni di maggiore violenza sono l'emissione di gas inquinanti derivati dall'ossidazione dei combustibili fossili e lo scarico di sostanze nocive nelle acque superficiali e profonde. A questi si possono aggiungere l'inquinamento acustico e le vibrazioni, l'inquinamento elettromagnetico, ma anche il disturbo derivante dalla fruizione turistico ricreativa delle aree naturali, con fenomeni di calpestio e asportazione di risorse.

Come per le precedenti tipologie di incidenza, anche nel caso della perturbazione delle specie si può affermare che la maggior parte degli interventi non può provocare effetti negativi rilevanti, in considerazione del fatto che interessa ambiti localizzati esternamente rispetto ai confini dei Siti Natura 2000.

Si deve tuttavia considerare che alcuni degli interventi previsti che si localizzano in prossimità dei confini dei SIC/ZPS possono determinare, soprattutto durante la fase di cantiere, alcune perturbazioni a carico di habitat e specie di interesse comunitario.

I fenomeni di perturbazione, legati prevalentemente al disturbo antropico conseguente alla movimentazione dei macchinari in fase di cantiere, hanno una durata e una permanenza limitate. Nella peggiore delle ipotesi gli interventi possono provocare un temporaneo allontanamento di alcuni individui presenti nella zona disturbata dalle emissioni di polveri ed inquinanti e dall'inquinamento sonoro.

Per quanto riguarda invece le perturbazioni in fase di esercizio si può considerare un aumento del disturbo antropico legato agli interventi di completamento del sistema insediativo e dei servizi. In relazione a ciò si considera comunque che gli interventi previsti interessano prevalentemente superfici già urbanizzate o già soggette alla presenza umana. Inoltre anche la realizzazione della nuova viabilità ed il potenziamento di quella esistente, a scala locale e strategica, possono determinare perturbazioni a carico dei Siti Natura 2000 sia in fase di cantiere che di esercizio. In merito all'aumento dell'inquinamento si evidenzia che sono previste specifiche misure di contenimento dell'inquinamento sonoro e atmosferico attraverso la realizzazione di fasce boscate e barriere antirumore.

Si evidenzia inoltre che molte delle azioni del PAT prevedono la delocalizzazione o la riconversione delle attività produttive esistenti (anche quelle interne all'alveo del Piave); questo comporta una forte riduzione degli impatti legati alle emissioni, agli scarichi, alla produzione di rifiuti, di rumore e di inquinamento luminoso.

In ragione delle considerazioni sopra esposte tale tipologia di **incidenza** si può considerare **non significativa**.

#### 4.7.5. Diminuzione della densità di popolazione

La densità di popolazione è semplicemente il rapporto tra il numero di individui di una determinata specie e la superficie su cui è distribuita la popolazione.

Quanto detto a proposito della perdita di specie di interesse conservazionistico ed in merito alla perturbazione alle specie medesime, permette di escludere effetti rilevanti sulla densità delle popolazioni animali e vegetali presenti nell'area. Le specie di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 possono essere disturbate dalle attività di cantiere ed essere indotte quindi a spostarsi temporaneamente in aree limitrofe non soggette a disturbi. Tali perturbazioni, come visto nel paragrafo precedente, sono comunque temporanee e reversibili nel breve periodo permettendo, quindi, un veloce ritorno delle specie di interesse comunitario alle aree di partenza. **L'incidenza** di tale fattore si può pertanto considerare **nulla**.

#### 4.7.6. Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli

Come già analizzato al § 3.9, le possibili alterazioni alla qualità delle acque, dell'aria e del suolo sono legate principalmente alle emissioni di polveri derivanti dalla movimentazione dei mezzi di lavoro in fase di cantiere e all'impermeabilizzazione di superfici attualmente non urbanizzate.

Per quanto concerne le emissioni associate alle attività in fase di cantiere, le modalità operative comunemente adottate consentono di limitare gli effetti sull'ambiente circostante con riferimento ad habitat e specie di interesse comunitario; le eventuali alterazioni temporanee e limitate dei parametri non possono in ogni caso generare un peggioramento dello stato di conservazione.

Gli unici interventi che prevedono un'alterazione della qualità dell'aria anche in fase di esercizio sono quelli legati alla realizzazione di opere infrastrutturali. La realizzazione della viabilità di rilevanza locale prevede interventi di estensione limitata, realizzati su aree esterne dai SIC/ZPS in esame, che quindi non determinano effetti negativi a carico degli elementi dei siti della Rete Natura 2000. La viabilità strategica prevista dalla pianificazione sovraordinata e recepita dal PAT comporta invece un peggioramento della qualità dell'aria, a causa delle emissioni di inquinanti, che sarà parzialmente mitigato grazie all'utilizzo di barriere antirumore e fasce arboree. Si considera comunque che la realizzazione di tali infrastrutture determinerà una diminuzione del traffico all'interno dei centri abitati di Susegana e Ponte della Priula.

Per quanto riguarda le alterazioni sulla componente **acqua**, esse sono considerate nulle per ciascun intervento, in quanto in ogni caso sono previste apposite misure.

Infine, la qualità dei **suoli** sarà alterata in alcune situazioni a causa dell'impermeabilizzazione conseguente all'edificazione di superfici attualmente occupate da terreni agricoli. Gli unici interventi previsti all'interno dei SIC e ZPS sono i Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (da valutare attraverso la redazione di uno studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale nella successiva fase di attuazione dell'intervento) e la viabilità di progetto di rilevanza strategica (interventi previsti dalla pianificazione sovraordinata e recepiti dal PAT, quindi già subordinati a specifiche valutazioni e all'adozione di misure di mitigazione nell'ambito dei progetti stessi).

La maggior parte degli interventi proposti dal PAT, quindi, non comporta alterazioni alle componenti ambientali che costituiscono i Siti Natura 2000, in considerazione del fatto che essi interessano ambiti localizzati esternamente ad essi. Gli interventi che possono interessare i SIC/ZPS perché localizzati in prossimità di essi, in considerazione della tipologia dei medesimi e della temporaneità della fase di cantiere, comportano alterazioni trascurabili alla qualità dell'acqua, dell'aria e dei suoli nel contesto analizzato.

Si valuta quindi che tale tipologia di **incidenza** a carico della Rete Natura 2000 sia **non significativa**.

#### **4.7.7. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti**

Le relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti sono definite dallo scambio reciproco di materiale ed energia tra i diversi ambienti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 e tra questi stessi ambienti ed il territorio circostante. Questi scambi si fondano sulla presenza di elementi della rete ecologica locale. Per la definizione di questo tipo di incidenza sembra quindi opportuno fare riferimento ai potenziali impatti dell'opera su eventuali elementi di connessione ecologica presenti nel territorio in esame.

La localizzazione degli interventi previsti, esterna ai siti considerati, oppure in aree già antropizzate, permette di escludere che la concretizzazione delle azioni possa avere interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e funzionalità dei siti stessi.

L'**incidenza** è quindi **nulla**.

#### **4.7.8. Quadro di sintesi**

Sulla base delle indagini svolte ed esplicitate nei paragrafi precedenti, sono considerati recettori sensibili tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario individuati all'interno dei limiti spaziali dello studio. Le valutazioni sintetiche riferite alla significatività dell'incidenza riportate nella seguente tabella sono pertanto riferite agli elementi individuati nel § 4.3.1 "Habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle aree di incidenza delle azioni di piano".

La significatività degli effetti è riferita a ciascun habitat ed a ciascuna specie considerata vulnerabile secondo la seguente codifica:

- NU Nulla
- NS Non significativa
- NB Negativa bassa
- NM Negativa media
- NA Negativa alta

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	Tipologia di incidenza						
	PH	FH	PS	Per	DDP	AQ	IRE
3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> ”	NU	NU	NU	NU	NU	NS	NU
3270 “Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i> ”	NU	NU	NU	NU	NU	NS	NU
6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )”	NU	NU	NU	NU	NU	NU	NU
91E0* “Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )”	NU	NU	NU	NU	NU	NU	NU

SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO			Tipologia di incidenza						
Classe	Nome scientifico	Nome comune	PH	FH	PS	Per	DDP	AQ	IRE
Uccelli	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU	

SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO			Tipologia di incidenza						
Classe	Nome scientifico	Nome comune	PH	FH	PS	Per	DDP	AQ	IRE
	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Grus grus</i>	Gru	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
Anfibi	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU

SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO			Tipologia di incidenza						
			PH	FH	PS	Per	DDP	AQ	IRE
Classe	Nome scientifico	Nome comune							
	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
Rettili	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Hierophis (Coluber) viridiflavus</i>	Biacco	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
Pesci	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda di ruscello	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	NU	NU	NU	NS	NU	NS	NU
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU
	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	NU	NU	NU	NS	NU	NU	NU

In relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui al Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006, e in considerazione delle indagini effettuate si conclude che con ragionevole certezza scientifica, si può **escludere il verificarsi di effetti significativi** negativi sui siti della rete Natura 2000.

Si ricorda che i Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale nella successiva fase di attuazione dell'intervento. La normativa di Piano (art. 15 comma 54 delle Norme di Attuazione) prevede tra gli obiettivi anche la *“Riorganizzazione e miglioramento dell'attività produttiva esistente finalizzata prioritariamente alla riduzione degli impatti verso l'ambito fluviale”*, ponendo, pertanto la tutela del sito Natura 2000 tra le finalità del programma complesso. Purtroppo, in questa fase non si dispone di elementi a sufficienza per valutare gli effetti dell'intervento sulla rete ecologica. Proprio per questo, pur non evidenziando aspetti di particolare criticità associati alla proposta di pianificazione di individuare quest'ambito come Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi, si prescrive l'effettuazione di uno studio specifico nella successiva fase di attuazione quando i dati progettuali consentiranno l'approfondimento necessario per la valutazione delle incidenze.

#### **4.7.9. Analisi sulle are urbanizzate**

Le aree urbanizzate (*Aree di urbanizzazione consolidata, Edificazione diffusa, Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana, Aree di riqualificazione e riconversione*) sono state considerate nel presente studio in ragione delle previsioni delle Norme del Piano per questi ambiti (art 15 commi 1-21). In considerazione degli interventi ammessi negli ambiti medesimi è stato possibile definire un'area di incidenza potenziale individuando la sovrapposizione spaziale tra le aree di incidenza potenziale delle trasformazioni ed i siti della Rete Natura 2000 (cfr. § 4.3.1).

Gli interventi conformi al Piano che saranno attuati in tutti quegli ambiti la cui area di incidenza potenziale non coinvolge i siti della rete Natura 2000 rientrano tra i progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza, così come previsto al paragrafo 3, punto V), lettere A e B dell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006.

Con riferimento agli interventi potenzialmente interferenti, ossia quelli la cui area di incidenza potenziale coinvolge i siti della rete Natura 2000, le analisi effettuate nel presente studio, hanno evidenziato che l'attuazione degli interventi previsti dal PAT secondo le indicazioni delle Norme di Attuazione non determinano effetti significativi. Anche questi ambiti rientrano pertanto tra i progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza, così come previsto al paragrafo 3, punto V), lettere A e B dell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006.

#### **4.8. Prescrizioni**

Sulla base degli elementi acquisiti dalla descrizione delle azioni proposte dal PAT e dall'analisi preliminare degli impatti ai paragrafi precedenti si forniscono ora alcune prescrizioni che il Comune di Susegana dovrà

recepire al fine di attenuare gli effetti derivanti dall'attuazione delle proposte del piano prese in considerazione nel presente studio:

- la nuova edificazione deve essere realizzata in adiacenza ad aree già edificate;
- deve essere previsto l'utilizzo di materiali naturali e a basso impatto sull'ambiente, con tecniche di risparmio energetico e sostenibilità ambientale;
- la raccolta dei rifiuti deve essere controllata e deve essere prevista la destinazione dei rifiuti industriali in appositi siti;
- gli scarichi delle acque di rifiuto devono essere controllati.

Inoltre, per quanto riguarda la viabilità dovranno essere adottate le seguenti prescrizioni:

- devono essere utilizzate precise scelte progettuali (impianti di trattamento degli inquinanti, barriere antirumore, fasce arboree);
- devono essere realizzate barriere vegetali e potenziate quelle già esistenti;
- devono essere individuati dei varchi per la fauna al fine di mantenere la connettività del territorio.

## 5. FASE 4 – Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

<b>SINTESI</b>	
Denominazione del piano	<i>Piano di Assetto del Territorio del comune di Susegana</i>
Descrizione del piano	<i>Per una descrizione dettagliata del PAT del comune di Susegana si rimanda al § 3.</i>
Codice e denominazione dei siti Natura 2000	<i>IT3240023 "Grave del Piave"</i>
	<i>IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"</i>
	<i>IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia"</i>
	<i>IT3240004 "Montello"</i>
Piano direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	<i>Come determinato al § 2 il Piano non è direttamente connesso o necessario alla gestione dei SIC/ZPS</i>
Descrizione di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati	<i>Non si è a conoscenza di altri piani o progetti che possano concorrere ad incrementare l'entità dell'impatto all'interno dei siti Natura 2000 in questione 3.10</i>

<b>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI</b>	
Descrizione di come il piano (da solo o per azione combinata) incida sui siti Natura 2000	<i>Dalla valutazione delle incidenze a carico della Rete Natura 2000 nel suo insieme e dei singoli Siti di Importanza Comunitaria coinvolti dal piano, è emerso che non vi saranno modificazioni ambientali in grado di alterare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle popolazioni di specie presenti. Per la trattazione in dettaglio della valutazione degli effetti del PAT con riferimento ad habitat, habitat di specie e specie, si rimanda al § 4.7.</i>

**VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI**

Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	<i>Non esistono allo stato attuale enti gestori delle aree Natura 2000 che devono essere chiamati in causa, al di fuori della Regione.</i>
--	--

**DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA**

Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
<i>Dott. For. Stefano Reniero</i>	<i>Banca dati Regione Veneto Banche dati personali Rilievi durante sopralluoghi diretti</i>	<i>Adeguato</i>	<i>Sito internet Regione Veneto</i>

**TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA**

Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
<b>Habitat</b>					
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche- Batrachion</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	Si	Nulla	Non significativa	No
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )	Si	Nulla	Non significativa	No
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Si	Nulla	Non significativa	No
<b>Specie</b>					
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1103	<i>Alosa fallax</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A041	<i>Anser albifrons</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A043	<i>Anser anser</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A255	<i>Anthus campestris</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A221	<i>Asio otus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1193	<i>Bombina variegata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A215	<i>Bubo bubo</i>	No	Nulla	Nulla	No
1201	<i>Bufo viridis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A133	<i>Burhinus oedipnemus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Butomus umbellatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	No	Nulla	Nulla	No

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA					
Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
	<i>Cephalanthera longifolia</i>	No	Nulla	Nulla	No
A136	<i>Charadrius dubius</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	No	Nulla	Nulla	No
A030	<i>Ciconia nigra</i>	No	Nulla	Nulla	No
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A084	<i>Circus pygargus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A208	<i>Columba palumbus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A348	<i>Corvus frugilegus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1163	<i>Cottus gobio</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A122	<i>Crex crex</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A236	<i>Dryocopus martius</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A027	<i>Egretta alba</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1281	<i>Elaphe longissima</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Emberiza hortulana</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A103	<i>Falco peregrinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A127	<i>Grus grus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1284	<i>Hierophis (Coluber) viridiflavus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Hippurus vulgaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Lacerta bilineata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Leontodon berinii</i>	No	Nulla	Nulla	No
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1083	<i>Lucanus cervus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A246	<i>Lullula arborea</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A073	<i>Milvus migrans</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A074	<i>Milvus milvus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	No	Nulla	Nulla	No
1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1358	<i>Mustela putorius</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1324	<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1292	<i>Natrix tessellata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Neomys fodiens</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1312	<i>Nyctalus noctula</i>	No	Nulla	Nulla	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Orchis militaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
1084	<i>Osmoderma eremita</i>	No	Nulla	Nulla	No
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A235	<i>Picus viridis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA					
Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
1329	<i>Plecotus austriacus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Podarcis muralis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A120	<i>Porzana parva</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A119	<i>Porzana porzana</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1209	<i>Rana dalmatina</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1215	<i>Rana latastei</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	Nulla	Nulla	No
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1109	<i>Thymallus thymallus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A166	<i>Tringa glareola</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No

**ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING**

Dalla valutazione delle incidenze a carico della rete Natura 2000 nel suo insieme e dei singoli Siti di Importanza Comunitaria coinvolti dal piano in esame, è emerso che non vi saranno modificazioni ambientali in grado di alterare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle popolazioni di specie presenti.

Per l'intervento che riguarda i Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi si rimanda a specifica Valutazione di Incidenza Ambientale che dovrà essere redatta nella successiva fase di attuazione degli interventi. La normativa di Piano (art. 15 comma 54 delle Norme di Attuazione) riguardante questi ambiti prevede tra gli obiettivi anche la *"Riorganizzazione e miglioramento dell'attività produttiva esistente finalizzata prioritariamente alla riduzione degli impatti verso l'ambito fluviale"*, ponendo, pertanto la tutela del sito Natura 2000 tra le finalità del programma complesso. Purtroppo, in questa fase non si dispone di elementi a sufficienza per valutare gli effetti dell'intervento sulla rete ecologica. Proprio per questo, pur non evidenziando aspetti di particolare criticità associati alla proposta di pianificazione di individuare quest'ambito come Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi, si prescrive l'effettuazione di uno studio specifico nella successiva fase di attuazione quando i dati progettuali consentiranno l'approfondimento necessario per la valutazione delle incidenze

**DICHIARAZIONE FIRMATA DEL PROFESSIONISTA**

In relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui al D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 e in considerazione delle indagini effettuate si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Thiene, luglio 2013

dott. for. Stefano Reniero

#### AUTOCERTIFICAZIONE DI IDONEITÀ

Secondo quanto disposto dalla d.g.r. n.3176 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del d.p.r. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Stefano Reniero incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale per il Piano di Assetto del Territorio del comune di Susegana, dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al piano trattato.

dott. for. Stefano Reniero

Cognome	RENIERO
Nome	STEFANO
nato il	06-05-1972
(atto n.	00270 p. 1 s. A 1972.)
a	VALDAGNO (VI)
Cittadinanza	Italiana
Residenza	ROANA (VI)
Via	ABATE M.BONATO 123
Stato civile	===
Professione	====
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	182
Capelli	
Occhi	verdi
Segni particolari	n. n.

Firma del titolare	<i>Stefano Reniero</i>
ROANA	26-02-2010
Impronta del cittadino	
ORDINE DEL SINDACO	
Sindaco: <i>Marcello Manganelli</i>	
Vicesindaco: <i>Marcello Manganelli</i>	
Comune di ROANA	

Scadenza	: 25-02-2020
Diritti	: 10,80
AR 8752846	
P.Z.S. s.p.a. - OFFICINA C.V. - ROMA	

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI ROANA
CARTA D'IDENTITA'
N° AR 8752846
DI RENIERO STEFANO

## 6. Appendici

- **Appendice 1: Inquadramento territoriale generale**
- **Appendice 2: Carta degli habitat:** La carta include solamente l'indicazione degli habitat ricadenti entro la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" ed il SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia" e compresi nel territorio comunale di Susegana. Il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", per la parte compresa nel territorio comunale di Susegana, non presenta habitat di interesse comunitario per cui non è stato riportato nella cartografia.
- **Appendice 3: Sovrapposizione Carta della trasformabilità e Carta degli habitat SIC IT3240030**

## 7. Bibliografia

BRESSAN S. et al., 2005. *Strumenti e Indicatori per la salvaguardia della biodiversità*. Regione del Veneto – Giunta Regionale, Segreteria Regionale all’Ambiente e Territorio Servizio Rete Natura 2000.

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA E, DE BATTISTI R., VERNIER E. (EDS.), 1995. *Atlante dei Mammiferi del Veneto*. Lavori Società Veneziana di Scienze Naturali

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M., 2007. *Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto*. Nuovadimensione ed.

BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F., SARROCCO S. (Eds.), 1998. *Libro Rosso degli animali d’Italia. – Vertebrati*. WWF Italia, Roma.

CALVARIO E., SARROCCO S. (EDS.), 1997. *Lista rossa dei vertebrati italiani*. WWF Italia. Settore Diversità Biologica. Serie Ecosistema Italia. DB6

DEL FAVERO R. (a cura di), 2000. *Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto*. Commissione Europea – Regolamento (CEE) n. 2052/88; Regione del Veneto – Giunta Regionale Direzione Foreste ed Economia Montana; Accademia Italiana di Scienza Forestali.

DEL FAVERO R., ANDRICH O., DE MAS G., LASEN C. & POLDINI L. (a cura di), 1990. *La Vegetazione Forestale del Veneto – Prodrumi di Tipologia Forestale*. Regione del Veneto – Assessorato Agricoltura e Foreste, Dipartimento Foreste.

DIETL W., LEHMANN J., JORQUERA M., (A CURA DI SCOTTON M.), 2005., *Le graminacee prative*. Bologna. Patron Editore.

GRUPPO NISORIA, 1997, *Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso*. Gilberto Padovan Editore, Vicenza.

GRUPPO NISORIA, 2000. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Vicenza*. Padovan Ed., Vicenza, 203 pp.

MASUTTI L., BATTISTI A. (a cura di), 2007. *La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000*. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali, (Venezia).

SUSMEL L., 1988. *Principi di Ecologia – Fattori Ecologici, ecosistemici, Applicazioni*. Collaborazione di F. Viola. CLEUP Editore, Padova.

<http://www.arpa.veneto.it/>

<http://www.comune.susegana.tv.it>

<http://www.regione.veneto.it/>






<http://www.provincia.treviso.it>

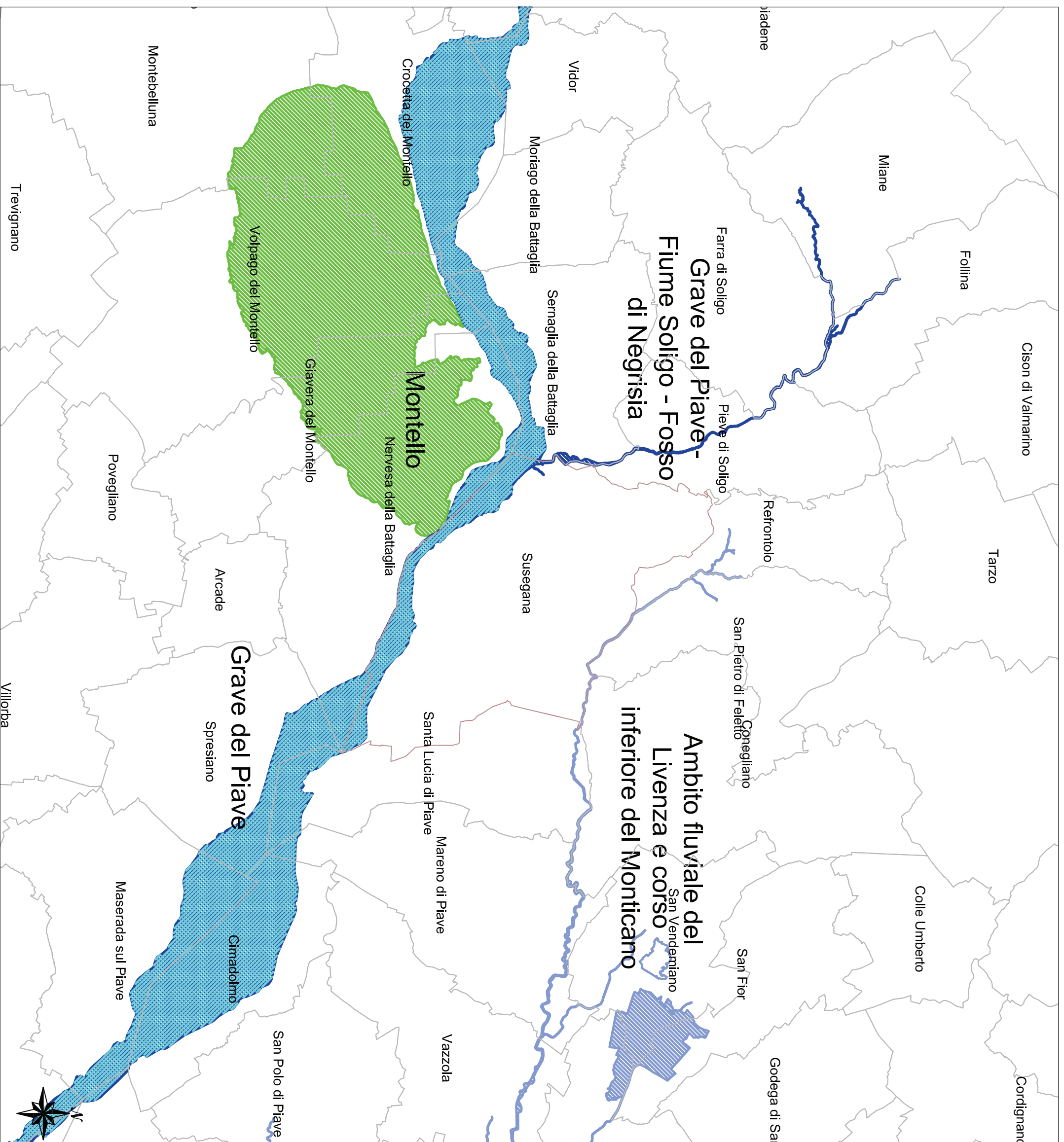
<http://www.gisbau.uniroma1.it>

# Appendice 1: Inquadramento territoriale generale

scala 1:100.000

## Legenda

-  SIC IT3240004 "Montello"
-  ZPS IT3240023 "Grave del Piave"
-  SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticcano"
-  SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrisia"
-  Confine comunale









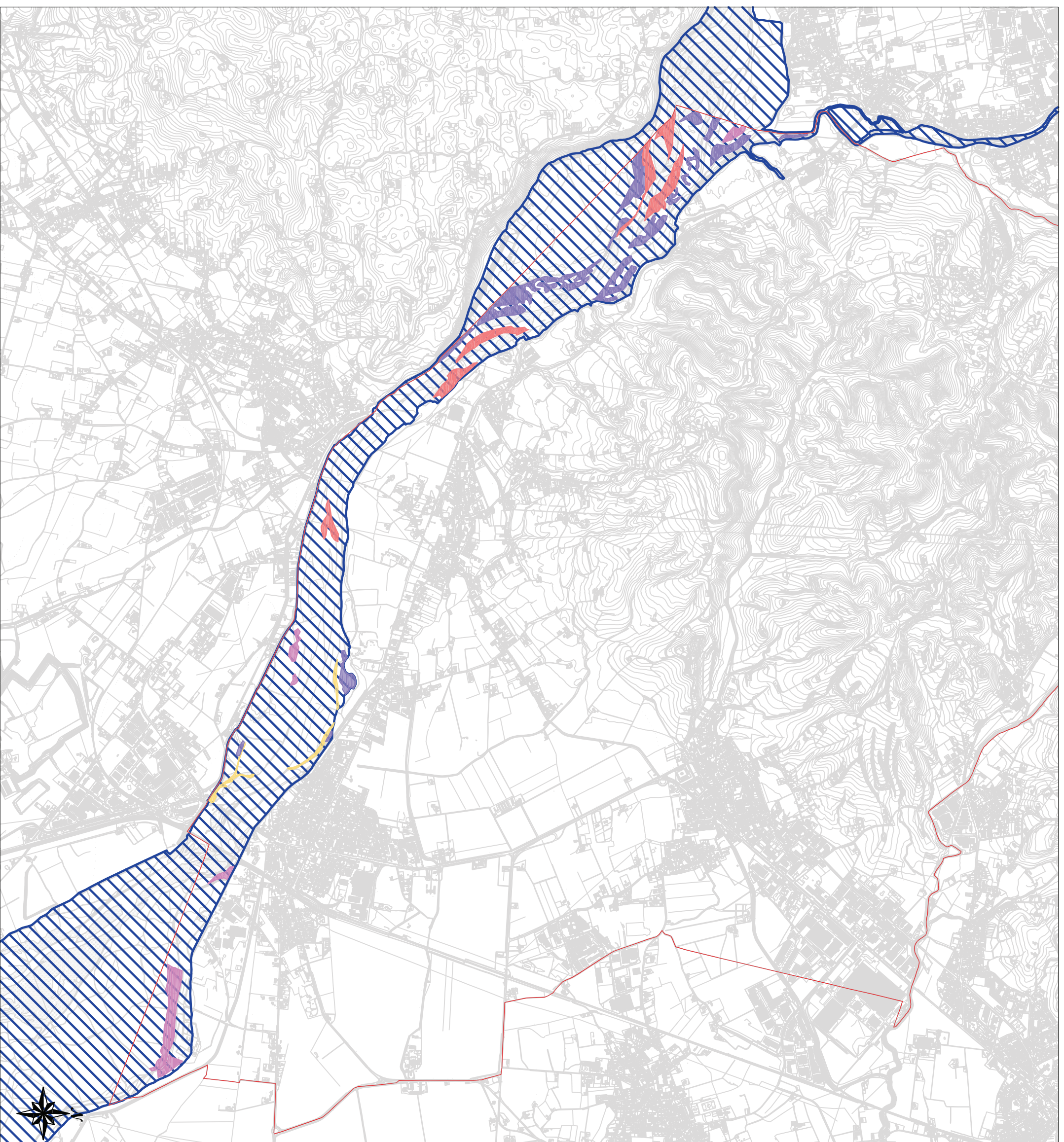
## Appendice 2:

### Carta degli habitat

scala 1:30.000

#### Legenda

-  3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*
-  3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.
-  6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
-  91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
-  SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrizia"
-  Confine comunale



## Appendice 3:

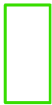




### Sovrapposizione Carta della trasformabilità

### e Carta degli habitat

**SIC IT3240030**

scala 1:30.000

#### Legenda

-  3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*
-  3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.
-  6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
-  91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
-  SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrizia"

